

**REPUBBLICA ITALIANA**  
**CITTA' DI CERVIA**  
**PROVINCIA DI RAVENNA**

-----  
**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**N. 2 del 28 Febbraio 2023**

Il giorno **28 Febbraio 2023** alle ore **20:21** presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale **GIANNI GRANDU**.

Partecipa il Segretario Generale **MARGHERITA CAMPIDELLI**.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. **14** Consiglieri. Risultano assenti N° 3 Consiglieri.

N.	CONSIGLIERE	PRES.	N.	CONSIGLIERE	PRES.
1	MEDRI MASSIMO	PRES	10	CONTE ALAIN	PRES
2	GRANDU GIOVANNI	PRES	11	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	ASS
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	BONARETTI PIERRE	ASS
4	BOSI FEDERICA	PRES	13	PUNTIROLI ENEA	PRES
5	MAZZOTTI MICHELE	PRES	14	MONTI DANIELA	PRES
6	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	ASS	15	VERSARI STEFANO	PRES
7	SINTONI LORETTA	PRES	16	SALOMONI GIANLUCA	PRES
8	PETRUCCI PATRIZIA	PRES	17	GAROA MONICA	PRES
9	FRANCOLINI TIZIANO	PRES			

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori: Monti Daniela, Petrucci Patrizia, Conte Alain.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Armuzzi Gabriele, Brunelli Michela, Manzi Bianca Maria, Mazzolani Enrico, Zavatta Cesare

**SECRETARIO:** Buonasera sono le 20:21 del 28.02.2023 i presenti sono 14 compreso il Sindaco, c'è il numero legale, buon lavoro a tutti.

**PRESIDENTE:** Grazie Segretario diamo inizio, nomino gli scrutatori per questa sera: Monti, Petrucci e Conte. Allora iniziamo con le comunicazioni del Presidente, do per approvato se non ci sono indicazioni il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 27 ottobre del 2022. Iniziamo dunque con il primo punto all'ordine del giorno relaziona l'Assessore Bianca Maria Manzi.

#### PUNTO N. 1

**ACQUISIZIONE AL DEMANIO STRADALE COMUNALE DI UN'AREA FACENTE PARTE DELLA VIA CARDANO AI SENSI DEI COMMI 21 E 22 DELLA LEGGE 23/12/1998 N. 448.**

**PRESIDENTE:** Prego assessore.

**MANZI:** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Con questa delibera si propone di acquisire al demanio stradale comunale una parte di una strada, facente parte delle strade inserite nella toponomastica cittadina, e in questo caso si tratta della parte finale di via Cardano. Si tratta di una procedura con la quale il Comune acquisisce gratuitamente al demanio stradale la proprietà di aree che pur essendo ancora formalmente intestate a soggetti privati, sono in realtà destinate ad uso pubblico ininterrottamente da oltre vent'anni. Tale procedura è disciplinata dei commi 21 e 22 dell'articolo 31 della legge n. 448 del 28/12/1998: questi commi stabiliscono che è data facoltà agli enti locali con proprio provvedimento di disporre l'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico ininterrottamente, come dicevo prima, da oltre vent'anni, previo l'acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari. La registrazione e la trascrizione del provvedimento avvengono a titolo gratuito, i requisiti sono stati accertati e sono presenti e quindi si può procedere all'acquisizione.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore, la parola Consiglio per la discussione, Enea Puntiroli, prego.

**PUNTIROLI:** Giusto per chiarimento, perché durante la commissione non è stato ben chiaro qual è il pezzo, perché se uno passa quella strada lì è tutta asfaltata fino in fondo, quindi era giusto per capire di quale tratto si tratta.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie Puntiroli altri? Non vedo altri interventi, do la parola l'assessore per la risposta.

**MANZI:** Ok è il tratto finale della strada che è adiacente al capannone della ditta che è fallita e che quindi poi il tribunale ha consentito l'acquisizione perché i creditori non erano interessati all'acquisizione di questa parte.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore, andiamo in dichiarazione di voto, dichiarazione di voto se ci sono, non ne vedo, allora invito i consiglieri a procedere con la votazione al punto numero 1: **"ACQUISIZIONE AL DEMANIO STRADALE COMUNALE DI UN'AREA FACENTE PARTE DELLA VIA CARDANO AI SENSI DEI COMMI 21 E 22 DELLA LEGGE 23/12/1998 N. 448"**, si proceda con la votazione.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti				
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garoià	✓			
Gianni	Grandu	✓			
Nicola	Marchetti				
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti	✓			
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni	✓			
Antonio Emiliano	Svezia				
Stefano	Versari	✓			

**PRESIDENTE:** Bene, grazie, il consiglio si è espresso all'unanimità: 14 voti favorevoli, quindi il punto è approvato. La delibera prevede anche immediata eseguibilità, procediamo con la votazione.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti				
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garoià	✓			
Gianni	Grandu	✓			
Nicola	Marchetti				
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti	✓			
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni	✓			
Antonio Emiliano	Svezia				
Stefano	Versari	✓			

**PRESIDENTE:** Bene, anche la immediata eseguibilità del punto numero 1 è approvato all'unanimità dei presenti, 14 voti su 14.

Bene, quindi andiamo agli ordini del giorno, siamo con il punto numero 2: ordine del giorno presentato dal consigliere Puntiroli Enea per gruppo consiliare Lega Romagna Salvini premier:

## PUNTO N. 2

**ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UN SOTTOPASSO FERROVIARIO IN VIALE GIUSEPPE DI VITTORIO.**

**PRESIDENTE:** Prego consigliere.

**PUNTIROLI:** Grazie Presidente. Allora questo è un ordine del giorno che abbiamo già visto e analizzato anche in commissione. E' praticamente indirizzato ad un miglioramento della viabilità Cervese. Adesso si sta realizzando il collegamento tra la rotonda dell'alberghiero e il passaggio a livello del cimitero e questa

opera andrebbe un attimino a completare quanto si sta facendo in questo momento. Esistono già delle trattative tra il Comune e delle proposte da parte delle Ferrovie dello Stato, quindi se ho capito bene è una cosa già in essere, è quindi nella volontà dell'Amministrazione. Pertanto, considerato quanto si è detto, secondo noi non ci sono grossi problemi, è nelle intenzioni del Comune farlo, quindi in teoria è un sì.

**PRESIDENTE:** Chiedo scusa non comprendo, lo ritiriamo quindi?

**PUNTIROLI:** No, vorremmo votarlo che sia effettivamente così la cosa, cioè che sia nelle intenzioni del Comune portare avanti la trattativa.

**PRESIDENTE:** Grazie per la presentazione, do la parola consiglio per la discussione. Michele Mazzotti.

**MAZZOTTI:** Grazie Presidente. Allora il 28 aprile 2021, in occasione della presenza dell'assessore regionale Andrea Corsini, il gruppo del Partito Democratico ha posto la questione su, a che punto fosse il progetto del TRC, cioè del trasporto rapido di Costa che dovrebbe collegare la rete ferroviaria, Rimini, Ravenna, con treni ogni 30 minuti specialmente nel periodo estivo, che aiuterebbe sicuramente a sviluppare la nostra città in termini turistici. La realizzazione del progetto contestualmente prevede la chiusura di tutti i passaggi a livello della Città per fare in modo che il treno possa viaggiare ad una velocità sostenuta e rispettare i tempi prefissati. La chiusura dei passaggi a livello del nostro Comune, ovviamente comporta diversi problemi di mobilità, dato che i passaggi a livello spaccano a metà Cervia, per cui chiaramente deve essere previsto un piano della mobilità differente perché non possiamo permetterci di ingolfare le poche arterie presenti che collegano il forese con la costa e viceversa. Da quando si parla del progetto del TRC esistono vari progetti per ovviare a questi problemi, progetti che hanno visto la luce grazie alla collaborazione di RFI e il Comune di Cervia. Ovviamente le opere di costruzione di sottopassi non hanno una spesa economica indifferente, per cui è inevitabile che ci debba essere una sinergia con altri enti pubblici, prima tra tutti la Regione, perché il Comune non può accollarsi da solo l'enorme sborso economico. Chiaramente questi interventi potranno realizzarsi nel momento in cui il TRC sarà realtà; gli interventi in questione sono stati debitamente presentati alla cittadinanza ai tempi della giunta del 1° Zoffoli, in cui tra gli altri, si parlò anche della questione del sottopasso di viale di Vittorio, all'altezza del cimitero, per cui la proposta della Lega non è sicuramente una novità, anzi prendiamo atto che apprezzino la nostra idea su come superare il problema della chiusura del passaggio a livello. E' chiaro che come gruppo del Partito Democratico siamo a favore di questa opera, ma lo siamo nella misura in cui prenderà il via il TRC, perché solo in quel modo potremo ottenere le risorse necessarie per realizzarlo, per cui ci sembra inopportuno

appesantire ulteriormente il bilancio di questa Amministrazione che altrimenti sarebbe costretta ad accendere mutui i cui interessi andrebbero a incidere nelle spese correnti, con la probabilità di tagliare i servizi essenziali o peggio ancora aumentare la tassazione comunale, per un'opera che non riteniamo urgente. Con l'occasione chiediamo alla Giunta e al Sindaco, come abbiamo fatto più di un anno fa, di sollecitare la Regione perché si acceleri sul TRC perché è fondamentale avere trasporti rapidi su tutta la costa, per favorire il turismo e tutte quelle persone che vogliono utilizzare un mezzo alternativa all'auto, di cui ne gioverebbe sicuramente l'ambiente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere altri interventi? Non è vedo. Ok, allora andiamo in dichiarazione di voto, ci sono dichiarazioni? Replica...prego consigliere.

**PUNTIROLI:** L'unica cosa, non ho capito bene, non si ritiene urgente come intervento, come dichiarazione, giusto? Quindi invece secondo noi è molto urgente, magari è formulato male il quesito nella ricerca anche di fondi per gli investimenti, però questo è un intervento che doveva essere già fatto tanti anni fa e quindi si ritiene molto urgente, non lasciarlo lì nel tempo che potrebbe essere tra vent'anni, giusto? Invece bisogna accelerare la cosa perché poi oltretutto anche per quanto riguarda la sicurezza, con le sbarre chiuse, alle volte bloccate, le ambulanze rimangono chiuse da una parte o dall'altra della città. Quindi mi sembra un'opera che debba essere fatta al più presto grazie.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie, altri interventi non ce ne sono. Dichiarazione di voto, se ci sono, Michele Mazzotti prego.

**MAZZOTTI:** Grazie Presidente. Dal nostro discorso è chiaro che, da un intervento è chiaro che noi non sosteniamo questo ordine del giorno perché, come ho spiegato, è vero che è necessario il sottopasso, ma dal momento in cui verrà attivato questo nuovo progetto, appunto come dicevo prima del TRC, dove potranno arrivare fondi da parte della Regione o comunque anche da Ferrovie dello Stato, il Comune non si può accollare una spesa così importante per fare questo tipo di infrastruttura. Per cui, ripeto, non la riteniamo un'opera urgente, speriamo anzi che si acceleri il progetto del TRC per cui si possa arrivare poi a risolvere questa questione, come la questione del sottopasso, per cui per noi il voto è negativo nei confronti di questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Grazie, altre dichiarazione di voto, ci sono non ne vedo. Allora mettiamo in votazione dell'ordine del giorno ad oggetto: **"ORDINE DEL GETTO: REALIZZAZIONE DI UN SOTTOPASSO FERROVIARIO IN VIALE GIUSEPPE DI VITTORIO"** prego consiglieri votate.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti				
Federica	Bosi		✓		
Alain	Conte		✓		
Samuele	De Luca		✓		
Tiziano	Francolini		✓		
Monica	Garoià	✓			
Gianni	Grandu		✓		
Nicola	Marchetti				
Michele	Mazzotti		✓		
Massimo	Medri		✓		
Daniela	Monti	✓			
Patrizia	Petrucci		✓		
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni		✓		
Antonio Emiliano	Svezia				
Stefano	Versari	✓			

**PRESIDENTE:** Allora, l'esito della votazione è: respinto con 9 voti contrari e 5 voti favorevoli.

Andiamo al punto numero 3, consigliere Garoià Monica per gruppi consiliari, Romagna cervese e quando è stato presentato, ancora Lega Salvini premier, così come integrato dall'emendamento presentato e ritenuto accoglibile.

### PUNTO N. 3

#### ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: PUNTO SULLA CEMENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO

**PRESIDENTE:** Prego, chi presenta l'ordine del giorno, se lo presentate ovviamente, Monica Garoià.

**GAROIÀ:** Buonasera, premesso che questo Comune si è dotato fin dal 2018, con un quadro conoscitivo iniziato nel 2013, del PUG, il piano urbanistico generale, lo strumento con il quale si può rispondere

alle esigenze di traguardare nuovi modelli di sviluppo economico, sociale e culturale in grado di far fronte alla velocità con cui la società si trasforma, affinché i modelli di sviluppo rendano la città resiliente e che lo sviluppo vada nella direzione della sostenibilità del territorio, salvaguardando al contempo le tematiche sociali, economiche ed ambientali. Pertanto il Pug è uno strumento finalizzato al contenimento del consumo di suolo, la salvaguardia del territorio rurale, la rigenerazione urbana di tessuti e alla riqualificazione diffusa, la tutela del sistema insediativo storico, ricercando le qualità progettuali e la sostenibilità degli interventi, nonché la semplificazione delle procedure. Questo Comune o questa Giunta promuovono fine della campagna elettorale la svolta verde di Cervia o la rigenerazione molecolare, con l'obiettivo di fermare il consumo del suolo portando l'indice al 3% della superficie consumata 2017, ma prevedendo che entro il 2050 la quota di superficie potenzialmente trasformabile sia pari al 58% della superficie delle aree di espansione, già prevista dal vecchio PRG, piano regolatore. Apprendiamo dai giornali che Ravenna è inserita nella classifica Nazionale dei comuni peggiori per incremento del consumo di suolo, seconda solo a Roma, dato evinto nel periodo 2020/2021. E come se non bastasse è appena uscito il report ecomafia 2022 di Legambiente che ci vede come regione Emilia-Romagna al quattordicesimo posto nella classifica delle filiere illegali del ciclo del cemento. Visto che il territorio cervese è attualmente cosparso di nuovo di macro urbanizzazioni, di un numero impressionante di villette in costruzione, ovunque rigenerazione di edifici già esistenti e troppo spesso tramutati da case, in palazzine che svettano sullo skyline del paesaggio; visto che gli innumerevoli abbattimenti di alberi e pini secolari per far posto alle costruzioni vengono autorizzati con facilità, di fatto, in netto conflitto con l'obiettivo di salvaguardia dell'ambiente; vista l'apertura del recente cantiere di via del Veronese dove, al posto di una preziosa area verde alberata posta al centro di un quartiere, è stata autorizzata una nuova lottizzazione, anche in questo caso al contrario di uno degli obiettivi del Pug, che prevede la riqualifica dei viali alberati esistenti. L'allarme è lanciato anche da Eugenio Cecchi, il presidente locale del Fai, che ha parlato di una orrenda colata di cemento; visto che la difesa dell'ambiente è di primaria importanza per qualsiasi luogo al mondo, a maggior ragione ancora di più del luogo in cui viviamo, e da febbraio 2022 è entrata persino tra i principi fondamentali della Costituzione Italiana. Considerata la necessità di aprire un dibattito in Consiglio Comunale al fine di informare la cittadinanza e a far chiarezza sulla strada intrapresa, e per verificare: quanto suolo sia stato ad oggi consumato; quanti metri cubi sono stati costruiti durante questo mandato, se si è fatto; sul numero di alberi abbattuti nell'intero territorio; sulle intenzioni in merito allo sviluppo urbano per questa città, tenendo conto della crisi economica finanziaria in atto per garantire coerenza tra gli interventi e le politiche territoriali; che si ritiene fondamentale conoscere quali siano le strategie di controllo e di monitoraggio dei fenomeni legati all'illegalità del cemento, ivi inclusi quelli relativi agli illeciti amministrativi; che esiste una nota di preoccupazione sul mancato stop alla cementificazione del territorio, e che non è solo il cittadino che cerca qualità ambientale, natura e bellezza, ma anche il turismo, nostra preziosa

fonte di economia primaria da proteggere, che cerca centri storici pulsanti di vita e non aggregati urbani vuoti, fatti di seconde case, luoghi dove si faccia cultura e non centri commerciali ricavati violentando le testimonianze del passato, o casermoni impattanti a due passi dal centro. Si impegna il Sindaco e la Giunta affinché siano realizzati: un registro permanente sugli immobili invenduti; un registro permanente sugli immobili non abitati, abbandonati/abbandonati, un registro sugli immobili non terminati o posti sotto sequestro; un registro permanente sulle concessioni edilizie autorizzate e non ancora attivate; un registro permanente sugli immobili in stato di degrado e non agibili; un registro permanente sugli immobili concessi in affitto.

**PRESIDENTE** Grazie. La parola al Consiglio per la discussione. Rivuole la parola Monia Garoia, possiamo procedere quindi con la presentazione che è anche intervento, prego Garoia.

**GAROA:** Grazie. Ci troviamo oggi a discutere un ordine del giorno sulla cementificazione del territorio che ha seguito un percorso di grande ostilità. Ci siamo riuniti nella 5<sup>a</sup> commissione per una breve discussione in merito dalla quale è emerso che le azioni che oggi vengono attuate da questa amministrazione sono il frutto delle scelte urbanistiche di 15-20 anni fa, perché lo strumento dell'urbanistica è così che si attua, cito le testuali parole del nostro dirigente, salvo poi andare a verificare e saltare un po' sulla sedia quando ci si rende conto che in realtà a quel periodo risalgono agli anni di amministrazione del nostro Sindaco, Massimo Medri. In quel periodo credo ci fosse ancora il Piano particolareggiato, comunque era il periodo forse della grande espansione urbanistica contraddistinto dal principio di perequazione. Scorrendo poi le varie amministrazioni che si sono susseguite troviamo che dal 99 al 2018 ci sono state almeno 47 varianti al piano regolatore certificate, prendiamo atto che quelle potessero essere le scelte future di quel momento, frutto di quel momento scusate, ma facciamo notare che tutte le scelte compiute fino a oggi sono il frutto dell'operato del medesimo partito che governa questa città da 70 anni. Perciò rimarcare che questa Amministrazione non ha responsabilità ha il sapore un po' della favola. Quando il presidente Bonaccini nel 2018 fece entrare in vigore la legge regionale numero 24 del 21/12/2017, che disciplinava la tutela e l'uso del territorio, il rispetto per l'ambiente e la crescita intelligente e l'attenzione della legalità e la semplificazione, immaginava sicuramente un testo normativo che limitasse l'espansione urbanistica puntando di più alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione degli edifici, introducendo il principio del consumo di suolo a saldo zero, riducendo cioè al 3% la percentuale di territorio urbanizzato per ogni comune. Con l'applicazione di suddetta legge il consumo di suolo sarà permesso solo per progetti in grado di sostenere lo sviluppo economico e l'attrattiva sociale del territorio. Il nostro Governatore dichiarò che era una giornata importante per l'Emilia Romagna, perché si decideva di invertire la tendenza di frenare il consumo di suolo scegliendo un modello di sviluppo sostenibile. Ma

dobbiamo altrettanto ricordare che invece gli urbanisti delle varie associazioni italiane dissero che questa legge avrebbe favorito un inedito consumo di luoghi urbani e rurali e un restringimento degli spazi di democrazia e di autodeterminazione in nome dell'interesse privato e speculativo. Apparentemente questa norma regionale offre una scappatoia ai comuni, temporale e quantitativa, perché non sono computati ai fini del calcolo del 3% i suoli per opere di interesse pubblico, per le quali non sussistano ragionevoli alternative, gli ampliamenti di attività produttive e i nuovi insediamenti produttivi di interesse strategico regionale e la scappatoia temporale nonché gli interventi previsti dei piani urbanistici previgenti autorizzati entro tre anni dall'approvazione della nuova legge, articolo 6 comma 5, mettendo così al sicuro i cosiddetti diritti acquisiti. Difatti il consumo di suolo consentito è stato, in maniera generalizzata, di gran lunga superiore fino al doppio o al triplo del previsto 3% della superficie urbana, come esattamente nei piani urbanistici degli anni della grande espansione. Quindi, con l'alibi del consumo di suolo conseguito attraverso il rinnovo generalizzato dei piani comunali da avviare in un triennio e da concludere entro 5 anni, si è aperto proprio con le elezioni del sindaco nel 2019, un periodo transitorio nel quale non solo hanno potuto trovare attuazioni diritti acquisiti, ovvero i piani attuativi adottati e ulteriori strumenti del passato possono essere stati messi in campo per creare, in parole semplici, un potente stimolo al determinarsi delle attese diffuse di remunerazione della rendita fondiaria. Registriamo infatti numerosi casi di proprietari terrieri del forese che avevano pagato l'IMU fino al giorno prima, quindi avevano a disposizione terreni edificabili, che sono stati resi dall'oggi al domani terra agricola. Il nostro ordine del giorno era volto fin dal principio a fare chiarezza, anche attraverso un tavolo permanente, come era stato richiesto, o una commissione ad hoc sullo stato dei lavori ad oggi, proprio per fornire al cittadino, i reali dati degli indici di edificazione della nostra città, un cittadino che ha occhi per vedere gli innumerevoli cantieri e quartieri costruiti al di fuori dei perimetri cittadini. Ovviamente richieste ampiamente rifiutate. La motivazione con la quale giustificate la bocciatura su detto ordine del giorno è perché vi sono dei vizi di forma, che a parere vostro lo renderebbero invotabile. Un ordine del giorno, comunque delle opposizioni, in più o in meno bocciato, non fa la differenza ormai, visto che il vostro modus operandi è il medesimo ogni volta. Ma comunque stigmatizziamo questa cosa perché l'ordine del giorno è scritto in italiano corretto, perfettamente chiaro il concetto, e il metodo che si chiede in per arrivare alla famosa trasparenza che citate pedissequamente. Le informazioni giunte in commissione dal dirigente tecnico sono state abbastanza esaurienti, ma non del tutto complete, poiché questa opposizione ha avuto modo di verificare che determinate edificazioni non sarebbero state possibili durante le altre amministrazioni. Citiamo proprio l'esempio di via del Veronese dove risulta che quell'appezzamento, fino almeno al 2018, risultava terreno non edificabile, cioè significa che quel privato verosimilmente non pagava neppure l'IMU su quel terreno in cui oggi invece è stato consentito di costruire tre appartamenti, concedendogli il permesso di abbattere anche diversi alberi, in netto contrasto questa cosa con i principi del Pug che prescrive la difesa del verde pubblico. Questa vignetta l'abbiamo registrata troppe volte in città, perché numerosi cantieri e ancora di più

numerosi abbattimenti di pini, dall'alba al tramonto, si sono verificati in netto contrasto anche con la difficoltà che ha il privato invece ad abbattere alberi che magari pregiudicano anche la sicurezza personale o della sede stradale stessa. In città comunque è un fiorire di edificazioni o, come volete chiamarle voi, riqualificazioni del preesistente, che però a volte, spesso, troppo spesso, non rispettano più i parametri standard di distanza minima. Come se non bastasse un numero sempre crescente di edifici viene trasformato in condomini, addirittura semplici case che oggi sono condomini, vedi il caso di via Ghiberti ad esempio, o il condominio che precedentemente ospitava la pizzeria Acquario, oggi svettante sullo skyline del Porto di Cervia. Questo si chiama cementificazione signori, mentre il consumo di suolo è quello che vediamo ai due lati della città, diciamo a Pinarella e oltre Milano Marittima. A parere nostro il censimento dell'invenduto è quanto mai urgente perché, a rigore di logica, è vero che negli anni della pandemia abbiamo visto un rifiorire del mercato immobiliare, ma è anche vero che oggi è tutto fermo, non si vendono più né i vecchi appartamenti né quelli nuovi, a causa della crisi mondiale che sta attanagliando da troppo tempo il nostro mondo. C'è una guerra di fronte a noi, un radicale reset finanziario che ancora non sappiamo esattamente come e quando ci porterà ad un cambio, addirittura si dice di moneta, ma soprattutto la stretta di credito finanziario, perché le banche concedono ora difficilmente i mutui, quindi ci chiediamo cosa resterà di tutte quelle macro organizzazioni che attualmente appaiono più cattedrali nel deserto, per quanto sono slegate dal tessuto urbano, e soprattutto se con l'adozione di questa legge regionale si va verso un'edilizia di tipo sociale e non converrà più, parole vostre, costruire, ma piuttosto riqualificare il preesistente, ne deduciamo che sarà più facile vendere il residenziale sociale, di fatto, lasciando invenduto il nuovo, magari mi sbaglio, però questa è una deduzione personale. Ma il futuro che dipende da queste scelte potrebbe pregiudicare anche l'esistenza delle piccole medie imprese edili a favore delle grandi cooperative, delle grandi compagnie di costruzione. Il punto politico, vogliamo rimarcarlo, è che attualmente questa amministrazione è opaca nei confronti dei cittadini: abbiamo visto anche i recenti articoli riguardo la realizzazione di un parcheggio, perlomeno passata in prima pubblicazione ai giornali come un'opera di realizzazione parcheggi, nella ex colonia Balducci, salvo poi scoprire nei giorni dopo che non era altro che una nuova edificazione, dov'erano previsti 50 posti auto, che probabilmente poi è plausibile anche che possano venire dati a quegli albergatori che non hanno i parcheggi nelle loro proprietà. Fermo restando che comprendiamo che quando vengono edificati dal privato nuovi lotti, poi gli oneri di urbanizzazione possono prevedere anche questo tipo di opere, quindi sarebbe tutto regolare, ma bisogna comunicarlo nella maniera più chiara possibile. Questo tipo di informazione va di pari passo alla considerazione che la maggioranza ha dell'opposizione che apparentemente considera priva di capacità di ragionamento, di criteri di giudizio, nel momento in cui si suppone che le risposte che ci fornite, a fronte di obiezioni basate su dati e fatti solitamente verificabili, debbano da noi essere accettate o meglio assorbite come fa la carta con l'acqua, trattandoci di conseguenza come delle amebe prive di capacità intellettive. Non bastasse che dopo averci trattato così, si arriva persino a minacciarci di

denuncia per i dati forniti e per i fatti citati, in quanto "lasciano pensare": cioè, in sostanza ci accusano di ciò di cui sono accusati loro, mettendo di nuovo in atto un gioco in cui noi siamo i poveretti a cui tanto deve andare bene così, noi come cittadini, intesi. Ma non vi siete nemmeno accorti che in realtà avremmo fornito un assist a questa Amministrazione per dire alla Città che i rapporti citati da Ispra e Legambiente in cui davano la regione Emilia-Romagna al 14° posto nella classifica delle filiere illegali del ciclo del cemento, e Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale, nel suo consueto rapporto presentato sul consumo di suolo per le dinamiche territoriali ai servizi sistemici, ha valutato su una scala da 1 a 10 il consumo del suolo e ci pone come fanalino di coda, definendo una pessima performance la nostra del comune di Ravenna, con una percentuale di 1,5 su 10%. Potevate a questo punto invece sfruttare questo assist per dire ai cittadini che il Comune di Cervia aveva dei dati più virtuosi, probabilmente. La speranza di un più valido confronto alla pari evidentemente vi spaventa, al punto da spingervi ad agire soltanto in termini minatori, frutto di paure, che invece spingono noi a riflettere. La politica dovrebbe essere un terreno di confronto da cui dovrebbero scaturire azioni, il cui unico fine è il bene del territorio in cui siamo chiamati ad operare, e più volte abbiamo ribadito questo, che riteniamo debba essere il faro guida di chi si impegna in quest'ambito. Per cui, essere considerati a pari a spettatori sordi e ciechi, offende profondamente e convince chi oggi dirige i lavori, sembra farlo senza scrupoli e senza un piano d'azione basato sulla realtà che lo circonda. La forza che in questo momento qui ha la maggioranza a livello nazionale risulta priva di una struttura, di una guida e anche peggio di un'idea, che sia movente di qualsivoglia azione. Ne dobbiamo dedurre perciò che le paure che riscontriamo nei nostri interlocutori locali siano determinate dalla piena consapevolezza che si agisce su un ciò che è stato, e non certo su ciò che si è oggi. Si proseguono pedissequamente strade conosciute, binari morti, che non sono più accettabili a fronte dei continui cambiamenti che il territorio e il tessuto sociale subiscono in continuazione. Ci è stato detto infatti che non si potevano fermare i precedenti urbanistici di 15-20 anni fa, invece temiamo ancora una volta che non sia proprio così, perché una volta esisteva il principio di salvaguardia, ma oggi leggiamo ad esempio che a Bologna sono state congelate le previsioni urbanistiche contenute nelle pianificazioni preesistenti, secondo il monitoraggio in corso da parte della Regione, e al quale hanno risposto 171 comuni ad oggi, sono state stralciate previsioni per 11.329 ettari di suolo, che dunque resterà agricolo. Ci si deve adeguare evolvendo e analizzando con obiettività reale i bisogni di un contesto in cui proprio noi siamo nati e cresciuti. In effetti dobbiamo constatare che è proprio questo il problema della sinistra in Italia: la cosiddetta intelligenzia non è stata capace di vivere il tempo e i suoi cambiamenti e si è trovata ancorata ad una politica vecchia, inattuale e quindi inefficace, che l'ha portata a non saper colmare il vuoto, anzi al contrario questo vuoto è stato perfettamente recepito dall'elettorato che vi ha quasi completamente abbandonati. Più semplicemente noi riscontriamo qui, in piccolo, ciò che la sinistra paga a livello nazionale. Le spese però di questa inettitudine non le devono fare i cittadini di Cervia, questo è certo, a cominciare dalla cementificazione, che se non è

selvaggia, è di certo azzardata, ingombrante, che riscontriamo in modo importante intorno a noi. In effetti siamo stati attanagliati da entrambi i lati del nostro territorio, Lido di Savio da una parte, Pinarella dall'altra, sono state prese di mira da una urbanizzazione, una cementificazione piuttosto pesante priva di ogni carattere estetico e piuttosto invece volta a creare quartieri tipo alveare in zone, ribadisco, le nostre zone, da sempre caratterizzate da architetture e urbanizzazioni attente, storicamente studiate. Si è completamente perso di vista il valore del turismo; per decenni i nostri predecessori hanno mirato ad un turismo accogliente, ma curato, pieno di servizi, ma di qualità, in cui le strutture ricettive risaltassero per la professionalità e la cura del cliente. Gli spazi urbani devono poter essere vissuti nel rispetto di standard da sempre qui elevatissimi, che fanno sentire i turisti dei veri ospiti e non dei numeri. Grazie, mi riservo per una replica.

**PRESIDENTE:** Bene ha chiesto la parola Alain Conte, prego Consigliere.

**CONTE:** Sì, io mi ero preparato un intervento, sono un attimo...devo riprendermi un secondo dall'intervento che mi ha preceduto perché ha messo insieme tante cose anche in maniera... ho fatto fatica a seguire tutto il discorso dalla velocità con la quale ha pronunciato determinate cose, quindi io cerco di rientrare sul punto dell'ordine del giorno perché capisco che qualcuno è già in campagna elettorale per il 2024, ma cerchiamo di ragionare sull'ordine del giorno. Allora, innanzitutto se questa maggioranza e questi uffici erano contrari come ha detto la consigliera Garoia, hanno fatto degli ostacoli per votare questo ordine del giorno, non sarebbe mai arrivato in Consiglio Comunale perché, per stessa ammissione della Monica Garoia, cito, in commissione... perché poi dopo mi pare che l'atteggiamento in commissione sia molto diverso da quello che c'è in Consiglio Comunale. Dico a Garoia che siamo registrati, andiamo probabilmente non in diretta ma in streaming, quindi si può mantenere la stessa coerenza negli interventi. Quello che dico è che, è stato detto che riportava un refuso di stampa assolutamente non dovuto; quindi sostanzialmente se io domani mattina presento un ordine del giorno con un refuso di stampa della spesa che faccio al Conad questo ordine giorno viene protocollato e questa è una cosa... non è colpa sua Garoia, questo ordine del giorno non doveva essere protocollato, è questo il problema. E questo è quello che dico dal primo giorno in capigruppo, l'ho detto alla segreteria della Lega Nord, l'ho detto ai capigruppo, l'ho detto e lo ribadisco qui con forza, questo ordine del giorno non doveva essere protocollato perché ha degli errori di forma fondanti, che sono: non c'erano assolutamente impegni per impegnare la Giunta e non c'era assolutamente una forma corretta nella predisposizione dell'ordine al giorno. Questa è la mia posizione, ed è sempre stata quella, e sarà coerente anche questa sera nell'esprimerlo. Poi andiamo a votare un ordine del giorno questa sera che ha degli impegni completamente diversi, quindi sostanzialmente al di là del cinema che è stato fatto per la premessa votiamo un ordine del giorno

completamente diverso che, andrò poi dopo a valutare sugli impegni che sono stati pronunciati questa sera, non c'entrano assolutamente niente con quel che era la richiesta iniziale, cioè quella di istituire un tavolo, una commissione, o quello che era stato richiesto in prima battuta, commissione tra l'altro che è già stata effettuata. Una forza politica può essere soddisfatta o no delle risposte, assolutamente sì. Ci sono gli strumenti, quali sono gli strumenti? Gli strumenti sono gli accessi agli atti. Avete dei dubbi sul fatto che ci sia una delibera o una lottizzazione o una qualsiasi altra cosa che vi fa venire il dubbio che non tutto sia stato fatto secondo logica o secondo regolamentazione o secondo cementificazione, quello che ritenete voi opportuno dire, bene, allora non si tira il sasso e si nasconde la mano. Si presenta una richiesta agli atti, si fa una verifica e si prende le proprie responsabilità perché con questo ordine del giorno voi non dite assolutamente nulla, se non tirare in ballo, e l'intervento della Garoia, secondo me è ancora più grave dell'ordine del giorno, delle accuse assolutamente aleatorie. Allora se uno si prende la responsabilità di quello che dice lo fa fino in fondo, questa è la mia opinione. Dico anche che ho provato, perché se il tentativo era quello di andare contro la cementificazione, allora io ho provato, ho fatto un tentativo con i capigruppo di sottoscrivere, siccome l'appello della Garoia era quello di fare una cosa comune in commissione, ho provato a proporre ai capigruppo un ordine del giorno che avesse nelle premesse anche alcune cose che sono state dette; perché, sì è vero, è stato presentato nel luglio del 2022 il consueto rapporto del consumo del suolo che è fornito dall'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale e questo porta dei dati che sono distribuiti in tutto il nostro paese in cui si dice che nel 2021, con una media di 19 ettari al giorno, il valore più alto negli ultimi 10 anni, ad una velocità che supera i 2 metri quadrati al secondo, il consumo del suolo del nostro paese è tornato a crescere. Quindi tra il 2006 e il 2021 l'Italia ha perso 1153 km quadrati di suolo naturale e semi naturale con una media di 77 chilometri quadrati all'anno. Tra l'altro è stato anche indicato che le aree verdi perse e le biodiversità che abbiamo lasciato per strada hanno portato a un danno economico stimato di quasi 8 miliardi di euro. Questa era una delle premesse dell'ordine del giorno che ho provato a presentarvi a cui non ho avuto neppure la risposta e che chiedeva sostanzialmente, impegnava la Giunta futura e presente a continuare a perseguire quelli che sono gli impegni del Pug, perché Cervia città sicura, verde e ospitale, sono tra gli impegni del Pug e, oltre a questo, a contrastare ogni forma di cementificazione selvaggia continuando l'opera di contenimento del suolo a tutela del proprio patrimonio verde, dei propri ecosistemi naturali, delle proprie ricchezze paesaggistiche. Penso che potesse essere un ordine del giorno che metteva d'accordo tutti; penso che sul contrasto alla cementificazione selvaggia, siamo tutti d'accordo, però in controrisposta abbiamo oggi un ordine del giorno che ci chiede di istituire dei registri. Allora, a parte il fatto che si tratta di una massa enorme di informazioni e dati che richiederebbe anni e anni per essere strutturata e registrata e andrebbe a sottrarre energie all'amministrazione pubblica, con un dispendio di risorse umane e materiali assurdo e inconcepibile. Credo che questo tipo di registri peraltro non fossero previsti neppure nei più duri regimi totalitari. Un registro che prevede

nomi, proprietà, e magari anche la possibilità che questi registri finiscano in mano a chi potrebbe utilizzare queste informazioni in qualsiasi modo, svalutando, estorcendo, e magari proprio quello che questo ordine giorno diceva di prefiggersi, speculare, in pratica stiamo facendo il lavoro sporco per chi eventualmente poi potrà speculare sul nostro territorio. Per quanto riguarda gli affitti inoltre si tratta di informazioni che sono già in possesso all'Agenzia delle Entrate. Il Comune non avrebbe infatti titolo per entrare in possesso cumulativamente di questi dati: ammettendo che lo facesse, solo per gli immobili che sono in unità operative, legali o locali di società, facendo visura alla Camera di Commercio, di ogni singola società presente a Cervia, avrebbe un costo spropositato e non avrebbe alcun senso pratico. Per quanto riguarda gli immobili sottoposti a procedure esecutive o concorsuali poi esistono gli appositi portali per quando vengono messi all'asta e questo si tratterebbe semplicemente di fare un lavoro doppio. E non è solo un tema di privacy, che è certamente un problema, e non è solo un tema di dati sensibili, che è certamente un altro problema, ma si tratterebbe anche di acquisire informazioni a titolo gratuito per avere dei dati che non hanno attinenza con le finalità istituzionali e le competenze dell'ente comunale. Quindi chi si prepara, direi con notevole fervore, negli ultimi mesi a candidarsi a guidare la Città per il futuro, dovrebbe avere ben chiaro quali sono le finalità dell'ente che vorrebbe guidare, oltre a non farlo diventare uno stato di polizia perché non spetta all'ente sindacare sulla libera circolazione dei beni, né sul pregio delle manutenzioni degli immobili da parte dei privati, senonché questo arrechi danno alla incolumità pubblica, alla sicurezza o alla salubrità o a problemi di natura sanitaria. Il Comune si occupa di altro, per esempio tutelare il proprio territorio e su questo siamo d'accordo, tutelare il proprio territorio. E non si tutela del territorio con un registro, ma assumendo posizioni contro chi mette l'interesse aziendale davanti all'interesse pubblico e chi magari, quando si parla di cantieri e di opere di urbanizzazione, si dimentica che il territorio è la prima cosa da tutelare, quindi sono d'accordo sulla cementificazione selvaggia, sono contro la cementificazione selvaggia. Questa forza politica è contro la cementificazione selvaggia. Questa forza politica, e penso anche a questa maggioranza oltre che questo Consiglio Comunale, non ha votato alcuna nuova urbanizzazione, non ha votato nessuna deroga, nessuna deroga a parte una probabilmente, se non ricordo mal, e che l'abbiamo anche discussa in commissione ampiamente. Ecco allora io non mi prendo, visto che sono in consiglio comunale dal 2019, non mi prendo responsabilità per quello che è stato il passato, sicuramente. Se ho dubbi su quello che è un'opera, o una scheda, o un'urbanizzazione, chiedo accesso agli atti, faccio le mie verifiche, faccio le mie battaglie politiche, non tiro il sasso nascondendo la mano. E questo è quello che fa questo ordine del giorno che non risolve il problema della cementificazione, non si schiera contro la cementificazione e non porta nessun'altra idea al dibattito. Grazie.

**PRESIDENTE:** Bene ha chiesto la parola Loretta Sintoni, prego Consigliera.

**SINTONI:** Grazie Presidente, io non faccio parte della commissione quinta, però diciamo ero in sostituzione di un consigliere mancante. Questo dibattito mi ha un po' stimolato perché è un aspetto che mi preme molto e credo anche per l'amministrazione comunale di Cervia sia un tema molto sentito. Io sono un po' perplessa per questo ordine del giorno perché secondo me ci sono definizioni un po' pesanti, sembra diciamo che Cervia sia una giungla d'asfalto ormai, cioè che non ci sia più, diciamo, che sia in mano... comanda Barabba, cioè non c'è una regola. Qui, se uno legge, dice: allora, a Cervia non si fa una pianificazione, si fanno soltanto costruzioni selvagge, come vengono, vengono. In realtà, io penso che l'amministrazione comunale in questi anni da cui sono consigliere abbia puntato molto sulle politiche ambientali, sul verde, ha investito diciamo risorse importantissime: nel 2021 mi sembra, € 1.000.000. Ha cercato di riqualificare le Pinete, c'è la riqualificazione delle Saline, abbiamo il parco urbano che verrà realizzato, il più grande parco di queste zone. L'amministrazione ha investito molto e ci crede molto sull'ambiente. Io penso che Cervia la sua parte la stia facendo anche perché è stata la prima città ad adottare questo nuovo strumento urbanistico, il Pug, che come sappiamo è stato detto prevede un basso impatto ambientale, c'è l'incentivo al recupero piuttosto che a costruzioni nuove. Come è stato detto in commissione, Cervia è il risultato di periodi che si sono succeduti, di scelte che sono state fatte nel passato, con quegli strumenti che erano a disposizione. Però, quello che voglio dire, è che, se c'è una legge che è Nazionale, c'è una legge Regionale, uno non può andare contro, cioè, la cementificazione selvaggia cosa vuol dire: se non hai uno strumento che ti consente di costruire, non puoi costruire, cioè allora qui sembra che uno vada contro la normativa, come è stato detto, come è stato impostato. A parte il fatto che ci sono dei responsabili dei procedimenti; i tecnici sono responsabili direttamente dei progetti che fanno e di quello che viene concesso, quindi io penso che l'Amministrazione sia in linea con quelle che sono le normative e le leggi. Ecco, io quindi ho un'idea molto diversa di Cervia che non collima con questo che è in questo ordine del giorno: cioè, si cerca di dare una città al turista, ma anche al cittadino, resiliente, green, sostenibile, anche con km di piste ciclabili che sono a servizio dei cittadini, quindi mi sembra che l'orientamento della Giunta e di questa Amministrazione sia nettamente in contrasto con questo che viene detto qui.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliera Sintoni, ha chiesto la parola Stefano Versari, prego Consigliere.

**VERSARI:** Sì, grazie Presidente. Sarò estremamente breve. Non entro nella risposta tecnica del dirigente in commissione, c'ero anch'io, non ho neanche gli elementi dal momento che credo che nessuno di noi sia ferrato, ci dobbiamo ovviamente fidare di una persona competente che fa il suo lavoro e fa solo quello. Vi era stata anche un'introduzione dell'assessore che si parlava anche di un discorso politico, di tante belle cose che personalmente non mi sento di discutere. Ad ogni modo sapevamo che le scelte che, cioè le

costruzioni, mettiamola così con una parola volgare, che vi sono adesso sono frutto di precedenti Amministrazioni, addirittura amministrazioni 7/8/10 anni fa addirittura, da quello che ho capito. Quindi in ogni modo siamo ben consci che l'edilizia ha i suoi tempi, secondo me è un concetto abbastanza sbagliato, ma questo è, e nessuno si si permette di dire che una legge è giusta o sbagliata, specialmente io. Io mi chiedo però questa cosa qui: se l'ordine del giorno era tecnicamente sbagliato e non ammissibile, chi di dovere perché lo ha ammesso in questo Consiglio Comunale? Si potevano eventualmente fare altre scelte, quindi non tanto il Consiglio Comunale, perché penso che nessuno mi potrà dare una risposta tecnica, forse giusto Alain che ho visto molto molto preparato, ma non so, chiedo a chi di dovere, al Presidente o al Segretario, per quale motivo questo ordine del giorno è stato ammesso a questa discussione.

**PRESIDENTE:** Grazie, altri interventi nel merito? Gianluca Salomoni, prego.

**SALOMONI:** Grazie Presidente, voglio ricordare che questo ordine del giorno fu presentato a dicembre del 2022, fu tecnicamente accoglibile e poi visto che nella capigruppo erano sorte delle problematiche che in qualche maniera avevano evidenziato una scarsa volontà di poter giungere ad un esame della problematica, nel dicembre fu anche ritirato, poi fu di nuovo presentato. Noi siamo dei consiglieri comunali e chi ci ascolta sa che ovviamente tutti cerchiamo in qualche maniera di lavorare per il bene della nostra Città, soprattutto dal punto di vista politico. A gennaio questo ordine del giorno è stato rinviato e ora ci troviamo a febbraio. Lo sforzo del collega Conte di presentare, in maniera diciamo, ai capigruppo un documento che in qualche maniera potesse trovare un accordo, era un documento che proprio dal punto di vista di quello che c'era scritto era tutta un'altra cosa, non c'entrava nulla con la problematica politica che noi abbiamo voluto sollevare su questo ordine del giorno, non come gruppi consiliari di opposizione, ma per le problematiche che sono emerse, oltre che sui dati oggettivi che si possono vedere anche sulla stampa delle ultime settimane, ma su una problematica legata alle questioni che sul territorio stava avvenendo. Il consigliere Garoia ha fatto un elenco di situazioni nelle quali oggettivamente i problemi ci sono, che poi tutti si stati svolti dal punto di vista tecnico, non lo mettiamo in dubbio, cioè sappiamo benissimo che si possono fare gli accessi agli atti, se ci sono delle problematiche, si può fare un esposto alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica, per carità. Però noi qui stiamo esaminando un problema di carattere politico e l'ordine del giorno "Punto sulla cementificazione del territorio", a maggior ragione con l'emendamento che la Lega ha anche proposto per cercare di trovare ad una soluzione unica anche perché in qualche modo tutti siamo favorevoli affinché la città di Cervia si sviluppi in maniera lineare e in maniera organica però su alcuni punti nel nostro territorio vediamo che non è così. Di conseguenza l'obiettivo di questo giorno è cercare di esaminare in maniera oggettiva quelle che sono le questioni e le richieste che vengono fatte, non stiamo

parlando di richieste per il periodo dell'Unione Sovietica, perché si chiedono solamente dei censimenti mirati su alcuni immobili, soprattutto alcuni immobili invenduti, abbandonati. Già in passato abbiamo fatto interpellanze su problematiche legate a edifici privati abbandonati che non rispettavano le norme perché ovviamente il privato non si era impegnato a rispettare tutto quello che può nascere in un casolare abbandonato. Di conseguenza lo scopo di questo ordine del giorno è quello di esaminare in maniera oggettiva, tranquilla, senza nessun tipo di bandiera le problematiche che ci sono. Poi è ovvio che, io non ero in commissione, però mi hanno riferito che generalmente i problemi che si possono affrontare in questa maniera sono problemi che riguardano magari scelte che sono state effettuate nelle precedenti amministrazioni. Di conseguenza a noi non ci sembra un documento fatto male; il Segretario generale non ha mai opposto nessun tipo di questione, quindi a parte le perplessità del consigliere Conte abbiamo un tecnico super partes e qualsiasi cosa viene iscritto all'ordine del giorno è stata esaminata attentamente e di conseguenza può non piacere dal punto di vista politico, però tecnicamente è in linea. Mi riservo per una replica grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Tiziano Francolini ha chiesto la parola, prego Consigliere.

**FRANCOLINI:** Io mi sento in dovere di spendere alcune parole perché sono stato stimolato da questo argomento. Io dico, io come gruppo non ci ritroviamo in questo ordine del giorno. Ha una visione completamente diversa da quella che abbiamo noi della Città, che abbiamo noi di questa Giunta, di questa Amministrazione. Dico semplicemente che dal nostro punto di vista non è non è accettabile e quindi non votabile. Io credo che in tutti questi anni Cervia abbia sempre tutelato il verde, abbia sempre tenuto in considerazione tutte quelle che sono le normative, i parametri di legge, tutto quello che poi è stato detto da chi mi ha preceduto. Quindi io non ho ombra di dubbio su tutto quello che è stato fatto fino a questo momento e ribadisco che non ci ritroviamo minimamente in questo ordine del giorno, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie chi aveva chiesto la parola si è ritirato, Enea Puntiroli ha chiesto la parola, prego.

**PUNTIROLI:** Grazie, signor Presidente. A volte ribattere vabbè, non è che vogliamo entrare in polemica, però quando vi sono dirette accuse sicuramente bisogna ribatterle. Allora, per quanto riguarda la campagna elettorale sicuramente ogni azione che viene compiuta forse può essere intesa come campagna elettorale, perché altrimenti non staremo neanche a scaldare la sedia da questa parte se non facessimo delle proposte o se non ribattessimo a cose che non ci stanno bene, sulle quali non siamo d'accordo. Avere presentato un emendamento secondo me non è stata maleducazione, in quanto capita spesso che i nostri documenti vengono discussi direttamente qui o magari vengono

proposte cose direttamente in questa aula senza discuterne prima, quindi anche lì se dovesse essere questa, maleducazione, sarebbe sempre maleducazione da una parte o dall'altra, perché magari ci vorrebbe un dialogo maggiore. Io penso che noi in ogni caso cerchiamo sempre di essere costruttivi. Certamente alle volte abbiamo anche, è già capitato, che abbiamo le vostre stesse idee, altre volte invece si scontrano queste idee, però per quanto riguarda la cementificazione dico, per quanto mi riguarda, assolutamente io non sono contrario a costruire, perché dove c'è l'esigenza bisogna costruire certamente, se la città deve crescere e c'è una richiesta di appartamenti quello certamente. Però nel momento in cui ci sono degli appartamenti invenduti o abbandonati, l'esempio può essere anche semplicemente il centro storico che per anni ha avuto appartamenti abbandonati che potevano essere recuperati, quindi destinati a chi aveva questa esigenza qui; oppure nel momento in cui si costruisce ma non si recuperano le volumetrie, un esempio su tutte è quello delle colonie di Pinarella, perché, anche questo è vero, non è un invenduto, però sono degli immobili, oltretutto pericolosi che sono ancora in piedi, le cui volumetrie potrebbero essere recuperate per fare nuovi appartamenti. Mentre per quanto riguarda i quesiti, non è una violazione della privacy, cioè questi registri, chiamiamoli così, possono essere anche solo redatti dal Comune, perché io non penso che il Comune sia aggiornato su tutti questi punti che abbiamo posto, dove poi oltretutto alcuni di questi quesiti erano già presenti nel quesito che è stato sostituito, quindi alcuni sono stati aggiunti però. Quindi capire l'invenduto perché sicuramente pesa sul nuovo e poi anche capire un attimino le modalità con cui vengono costruiti questi appartamenti, dove spesso capita che un garage diventa una cucina dopo essere stata controllata dalla polizia dell'edilizia, oppure non ci sono sufficienti parcheggi e quindi si va ad occupare spazi sulle strade e quindi una maggiore attenzione appunto per capire un attimino come procedere e andare avanti, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie terminiamo prima gli interventi e poi andiamo con le repliche, eventualmente, ha chiesto la parola l'Assessore Enrico Mazzolani.

**MAZZOLANI:** Presidente grazie. Il mio intervento vuole un po' replicare quello che ho detto in commissione, visto che mi sembra che il messaggio, le cose che ho detto non siano arrivate chiare, addirittura alcune sono state travisate. Da sempre, sottolineo da sempre, il comune di Cervia si è distinto per la qualità, la capacità e per la lungimiranza dei suoi piani urbanistici. Se noi oggi abbiamo il verde che abbiamo è perché forse qualcuno negli anni '50 e negli anni '60 ha capito il valore del verde. Oggi noi siamo, adesso non voglio offendere altre città della costa Bellaria, Comacchio, altre città vicine a noi, che hanno fatto altre scelte, ma da Campos Venuti in qua io credo che Cervia abbia fatto delle scelte sempre importanti e sempre ci sono state riconosciute. È chiaro che le scelte di allora erano figlie di quel tempo, figlie di quelle necessità, figlie di quelle conoscenze. Oggi noi abbiamo un Pug che è figlio di questo tempo, figlio dei cambiamenti

climatici, oggi parliamo di Rain Garden, se solo quattro o cinque anni fa parlavamo di Rain Garden nessuno sapeva cosa era: difesa dalle bombe d'acqua. Parliamo di costruzioni pubbliche, ma anche private che devono essere fatte per la difesa del territorio. Oggi noi siamo seduti al tavolo delle Green City, non perché siamo simpatici, ma siamo seduti al tavolo delle Green City perché siamo stati i primi in Emilia Romagna, proprio grazie alla Legge Regionale, a costruire un piano urbanistico generale che ha ridotto di oltre il 50% la capacità di costruzione. Noi oggi difendiamo il territorio. Oggi il Pug è qualcosa di importante. Forse fra 25-30 anni ci saranno altri cambiamenti climatici, altre situazioni; noi non conosciamo il futuro, probabilmente chi siederà in questi banchi fra 30 anni dirà che nel 2018 si poteva fare un qualcosa di meglio, ma questo è solo il futuro che ce lo permetterà di dire. Per cui oggi, fermamente, voglio sostenere che da sempre Cervia dal punto di vista urbanistico, è stata un'eccellenza. Ieri lo eravamo, oggi lo siamo, e sono convinto che lo saremo anche in futuro.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore, ha chiesto la parola il dirigente Ing. Daniele Capitani, prego.

**CAPITANI:** Intervengo per portare un contributo chiaramente tecnico rispetto sia ai dati che riguardano la pianificazione di Cervia, ma rispetto anche ad alcune tematiche che sono state narrate fino adesso sotto un profilo meramente tecnico. Mi rendo conto che l'urbanistica è una tematica estremamente complicata, che ha assunto tra l'altro gli ultimi tempi una connotazione ancora forse più difficile da comprendere perché sempre di più si abbandonano i numeri, i numeri degli indici che dicevano: io ho l'1, io l'1 e mezzo, ho lo 0,5, ho questo, ho quell'altro. Questa cosa esemplificava un pochettino la capacità edificatoria che uno aveva, poi c'erano i comparti che venivano disegnati sui piani regolatori, quindi uno se era dentro un comparto era fortunato quindi era più facile capire l'urbanistica. Di converso se ero fuori ero sfortunato, un figlio di nessuno, quindi ...pazienza. Queste erano le dicerie, la vulgata, la sostanza però, importante secondo me da mettere in fila, è che non è semplice ma proverò a spiegarla, perché io amo estremamente questa disciplina e quindi cerco di raccontarla sempre meglio che posso, sebbene sia così complicata. La legge regionale 24 fa un'operazione ammirabile che solo nel tempo vedremo là dove ha fatto bene, là dove ha fatto male, come tutte le leggi perché nulla è perfetto tutto è migliorabile, ci mancherebbe altro, ma è vero le cose che diceva prima la consigliera Garoia, cioè lascia una porta aperta agli investimenti di tipo produttivo, fondamentalmente, e di tipo rigenerativo. Diciamo che i grossi filoni sono questi qua, insieme all'Ers, chiaramente. Chiude la porta rispetto alle nuove espansioni cioè a consumare terreno vergine e questo è un dato di fatto, poi è altrettanto vero, come diceva la consigliera Garoia, il fatto che ci sono delle finestre temporali nelle quali è possibile bruciare dei diritti edificatori del passato, ma questa non è una bestemmia, nel senso che la norma nasce così, è fatta così probabilmente, dico probabilmente perché sono certo, ma dico probabilmente per tutelare anche quelli che si

chiamano diritti acquisiti nel tempo. Ma anche Cervia, come diceva prima la consigliera, come Bologna, ha fatto quello stop all'edificazione del piano regolatore, perché se si ricorda un anno prima più o meno dell'adozione in Consiglio Comunale del PSC RUE, allora si chiamavano, che era il 15 luglio 2017, cosa ha fatto il comune di Cervia? Ha fatto un bando dove ha chiesto chi voleva rinunciare a delle aree edificabili, visto che già sapeva che l'andamento della normativa sarebbe andato verso comunque una restrizione, e quindi comunque si sarebbe dovuto, in sede di un nuovo piano, fare una pulizia di aree potenzialmente edificabili, allora ha fatto un bando e c'è stata un'adesione molto importante nel forese, chiaramente non tutti, ma molto importante. E allora quando si parlava prima di congelare una parte di edificazione, noi l'abbiamo eliminata proprio, l'abbiamo tolta, perché volevo sottolinearlo, perché è vero dei numeri che si diceva, di circa prima si diceva 50%, 58% rispetto al piano regolatore si può fare ma io vi dico che con gli standard previsti oggi si può fare il 43,6% di quello che era nel piano regolatore, tra l'altro questo 43,6% non è nemmeno ubicato e piazzato sul territorio, ma sarà figlio dell'accordo pubblico/privato che scaturirà non sulla base di un confronto sul niente, ma sulla base di un confronto sulla strategia che il piano ha. Allora, questo è un punto di partenza del quale oggi poco ci rendiamo conto, perché sono processi di pianificazione che ci vuole del tempo perché maturino, anche se stanno iscritti e son dentro al piano, perché chiaramente vengono portate avanti le trattative con il privato, poi si fanno quelle nuove. Però, non voglio dire che tutto ciò che sta nascendo oggi viene dal vecchio piano regolatore, che sia chiaro, ciò che sono espansioni vengono dal vecchio piano regolatore, ma questo è chiaro, questo è fuori dubbio, non c'è da condannare nessuno, come si diceva prima, sono epoche, sono passate, sono sensibilità, sono momenti storici, sono necessità anche. Quelle che oggi vengono chiamate macro lottizzazioni io faccio fatica a riconoscerle, se non quelle che effettivamente sono tali, che sono: Pinarella, tanto per dire, ce ne sono anche altre sul territorio, quella su via Europa Unita è quella più grossa, quella sulla via dei Cosmonauti, ce n'è un'altra a Tagliata sostanzialmente, e poca altra roba, ma veramente poche di macro urbanizzazioni, gli altri sono interventi che sono su lotti singoli sostanzialmente. Allora qui bisogna che ci mettiamo d'accordo: io affronto il problema tecnicamente, poi politicamente fate ciò che volete, ma se io voglio tecnicamente stimolare il fatto che il mio patrimonio privato venga messo in sicurezza, io tecnicamente ho bisogno di fare quest'operazione, perché qual è quel privato che butta giù un fabbricato e se lo fa nuovo se non ha un benefit? Allora, chi è animato dal sacro fuoco e ha la possibilità sicuramente lo fa, ci mancherebbe altro, ben vengano queste iniziative, ma se ci scappa un piano in più, o due appartamenti in più, ma non di più, quando ci esce, voglio essere chiaro perché non ci esce a gratis, come si dice in Romagna, ma ci esce perché vengono fatti dei parcheggi che vengono ceduti al pubblico fronte lotto. Quindi si taglia un lotto, e sapete che tagliare un lotto a un privato cittadino, come tutti quanti noi siamo, è come tagliarci un dito, quindi le iniziative sono sempre molto ponderate. È chiaro che l'immobiliare può fare sto discorso, ma i privati generalmente fanno quell'ampliamento che consente loro di non tagliarsi un dito, cioè 100 metri quadrati, di questo parliamo, tranne l'immobiliare che

prende un fabbricato vecchio, ha un lotto grande, ci fa un condominio ma cede poi il parcheggio. Allora, la novità di questo piano rispetto a quello precedente: quello precedente solo nei piani particolareggiati, nelle espansioni, ti faceva tirar fuori il parcheggio pubblico, ma perché la legge prima lo consentiva di fare fondamentalmente, nelle attuazioni private dei singoli lotti non c'era questo dovere cedere i parcheggi; oggi c'è ed è per questo che la gente cresce di 100 mq fondamentalmente. Quando cresce di più è perché ci scappa con un parcheggio, fondamentalmente. Allora questi dati secondo me sono importanti, ma adesso ve ne do anche altri perché, poi ciascuno ha la sua idea e ci mancherebbe altro, però le cose vanno raccontate per quello che, io dico lato tecnico, quello che è sostanzialmente. Quindi messisi d'accordo, penso, che rigenerare il patrimonio pubblico e privato sia un beneficio collettivo in generale, perché se io ho un fabbricato privato a posto, che non mi crolla, non mi dà danni neanche alla mia proprietà e non mi cade addosso quando passo per la strada, e che se un fabbricato, se è isolato e coibentato, produco meno CO2, questo penso tutti quanti possiamo condividere sull'importanza di questo tema, allora si stimola l'iniziativa privata anche piccola. Ma perché "sta funzionando" così bene, il piano su interventi piccoli, perché il 110 chiaramente ne ha esaltato le potenzialità, cioè: un piano che nasce perché la Legge Regionale vuole che si intervenga sui fabbricati privati con le trasformazioni sull'esistente e non sulle aree vergini, quando il piano è già votato ad incentivare quegli interventi, se poi sopra c'è una normativa che incentiva sto fenomeno, chiaramente si amplifica. Qualcuno può pensare che, mamma mia arriva la cementificazione su questa roba qui, io su questa roba qui tecnicamente dico che metto in sicurezza un patrimonio ed efficiente e inquinio di meno. Poi ciascuno pensa ciò che vuole. Un'altra cosa volevo dire, anzi più di una. Quando si dice: quanto 3% abbiamo usato? Zero, zero 3% abbiamo usato perché questa Amministrazione, la precedente a dire il vero, è partita con la precedente si è conclusa con questa Amministrazione qui, ha sottoscritto un accordo operativo di rigenerazione, quello di Pinarella dell'ex Conad per intenderci, dove lì si è consumato zero 3%. L'altra questione che volevo toccare, le alberature, gli abbattimenti delle alberature. Le alberature, adesso chi non può concordare che il verde sia un patrimonio per tutti quanti, allora io dico che i dati relativi agli abbattimenti, come dicevo anche in commissione, nell'anno 2022, ho preso un anno, poi se volete fate l'accesso agli atti, se no prendiamo il '21, il '19, il '18 non c'è nessun problema, chiaramente il 19 sapete che è tragico non c'è bisogno che vi illustri il perché, nel '22 sono state abbattute 122 piante pubbliche a fronte di un totale di 21.000 piante esistenti, eccetto le pinete, eccetto le pinete. Sono stati autorizzati 248 abbattimenti lato privato. Io ricordo perché ormai ho fatto i capelli bianchi un po' a Cervia, è un po' che sono qui, da un po' di tempo, che nella vecchia consigliatura ci fu una polemica forte sull'argomento del "verde", che ha trovato nell'ultimo consiglio utile del precedente mandato, un punto di convergenza, maggioranza e minoranza, rispetto al fatto che forse era da rivedere il regolamento. Ora, questa Giunta ha assunto l'impegno della precedente consigliatura, ha sviluppato questa modifica al regolamento del "verde"; allora quando mi si dice che il privato fa fatica ad abbattere... fa fatica se non deve abbattere,

ma se ci sono motivazioni contingenti e di urgenza all'abbattimento, diciamo che la modifica fatta al regolamento consente di poterlo fare, cosa più complicata prima: uno si teneva in qualche modo una rottura costante del tubo del gas o quello che fosse, perché guai a toccare la pianta. Io sono il primo a dire guai a toccare la pianta, però in questi casi, chiaramente a parte che poi si è espressa la volontà politica del Consiglio Comunale ad approvare una variante al regolamento, ci mancherebbe altro che si voglia vessare il privato cittadino. Questo è il motivo perché, avendo vissuto anche la precedente consigliatura, io ricordo dai banchi dell'opposizione questa osservazione, che è stata accolta poi, con l'ultimo Consiglio Comunale utile sono ricordo male. C'è un altro elemento che volevo portare, quante piante messe a dimora? 5000, 5000 piante, quindi abbattute 122 piante pubbliche, abbiamo messo a dimora 5000 piante nel 2022. Questo per dirvi cosa? Quelle, più quelle sui viali che siamo andati a mettere a posto. Però dico una cosa a favore delle piante, perché quando si parla di piante è un po' come quando si parla squadra della squadra di calcio personale, mi viene da dire, cioè ci si innamora della propria squadra di calcio. Io amo le piante, ma quando la pianta è a fine ciclo di vita sviluppa un servizio eco-sistemico pari a zero; quindi, cosa che dovremmo fare, che ancora non siamo riusciti a fare, ma che penso che un po' alla volta cominceremo a fare, perché il buon Todoli me lo ricordava, appena arrivato qua me lo ha insegnato, dovete occuparvi di un ricambio generazionale dei viali perché bisognerà un po' alla volta, senza cambiare il paesaggio di Cervia, che un po' si cambierà per forza perché il cambiamento climatico impone la scelta di altre essenze arboree, dovete a fare quest'operazione e sarà da fare quest'operazione. Quindi, quando c'è un ricambio di piante è una cosa positiva, ci si deve abituare; una pianta è come una persona ci vuole del tempo a crescere, però poi si porta un valore eco sistemico più alto. Poi si parla in maniera, mi rendo conto che è difficile il tema, impropria, di lottizzazioni e lotti: i lotti singoli non sono lottizzazioni, questo bisogna che in qualche modo voglio chiarire, perché diventa importante. Altri elementi che volevo portare come contributo, poi chiaramente ne farete ciò che vorrete, però diventa importante anche dire dove stanno pubblicati i dati: i dati relativamente al monitoraggio del consumo di suolo sono pubblicati sui siti della Regione, quindi la Regione fa un'operazione mirabile da questo punto di vista, è un obiettivo dall'ultima Legge Regionale; c'è un monitoraggio del consumo dei suoli quindi questo è facilmente verificabile. Chiaramente non parlo di Ravenna, perché siamo a Cervia non siamo a Ravenna, però sui valori del consumo di suolo è determinante l'estensione dei comuni: quindi se il primo è Roma, il secondo è sempre Ravenna da anni e anni, c'è un motivo, perché sono i due comuni più estesi d'Italia. Quindi i numeri è chiaro che vanno dietro alla dimensione, questa è la prima cosa che mi sono preoccupato un po' di tempo fa, dopo ho fatto la verifica e ho capito perché sempre al numero due. Due o tre cose poi ho finito, vi chiedo scusa se l'ho fatta un po' lunga, ma il tema è molto appassionante. Verde pubblico e verde privato, vi ho già raccontato, non c'è un favorire l'abbattimento del pubblico a svantaggio delle difficoltà che ha un privato, questo l'abbiamo detto. Sul riqualificare ci torno solo semplicemente, rigenerare e riqualificare sono due cose leggermente diverse però la morale della favola è la stessa: buttare roba vecchia per farla nuova, la sto

semplificando come se fossimo al bar, chiedo scusa dell'importanza del luogo, però per renderci conto un pochettino di quello che parliamo. L'ERS è un tema che chiaramente la nuova legge mette al centro della Legge Regionale, scusate gli obiettivi della Legge Regionale, ma la mette al centro perché, come dicevamo in commissione, anche il nuovo consumo di suolo per residenziale, per residenziale, non produttivo, per residenziale, si potrà fare a partire dal fatto che c'è necessità di fare ERS o si propone di fare ERS. In conseguenza sarà possibile fare una quota di edilizia libera per riequilibrare il quadro finanziario, economico/finanziario dell'intervento, perché per la prima volta, come vi ho detto ma voglio ritornarci sopra, questa Legge Regionale introduce il principio dell'equilibrio finanziario dell'intervento, nel senso che non vuol dire pareggiare, perché un privato non è una Onlus, non è un operatore no profit, vuol dire che ci sarà per forza un utile di impresa, ci saranno delle spese generali e ci sarà il fatto di essere impresa. Quindi tot si spende per costruire, incasso poco a fare ERS, faccio un po' di edilizia libera perché devo bilanciare, perché altrimenti non è un libero mercato. Poi il problema del rurale, ci voglio tornare sopra perché, delle due, l'una, o ci si lamenta perché in passato si è pagata l'IMU, cosa legittima e tanti lo hanno fatto e poi improvvisamente non hanno avuto più l'edificazione. Questo "improvvisamente" torno a ripetere che vuol dire "a distanza di anni" perché la vecchia pianificazione consentiva, ma non a Cervia, torno a ripeterlo sempre, dappertutto consentiva di mantenere i diritti edificatori nel tempo. Si chiama rendita Fondiaria, spinta, non solo Rendita Fondiaria. La nuova legge, invece dice: guardate un po' l'indice si mette in gioco quando serve, lo teniamo nel cassetto. Quindi è vero che è stata fatta quest'operazione nel Forese, ma non solo nel Forese, ma anche a Pinarella pensate, Pinarella e Tagliata, tutta quella parte lì compresa tra Via Abruzzo e la Pinarella era tutta area dedicata a trasformazione di tipo espansivo, vuoi sportivo, turistico ludico, vuoi residenziale, quel che fosse, ma era tutta espansione. E quindi questa operazione di contrazione del consumo del suolo ha portato a questa riduzione, a portarci al 43 e rotti % del consumo di suolo rispetto al piano regolatore. Voglio dire due parole sulle colonie di Pinarella, perché sono state toccate le colonie: per inciso, secondo me la condizione più difficoltosa è a Tagliata più che a Pinarella, visto la volumetria delle colonie e visto lo stato anche di conservazione nel quale si trovano. Ora questo solo per fornire solo il dato tecnico, come al solito: la città delle colonie non è una dizione cervese e neanche cesenaticense o degli altri comuni della Costa, è una dizione di legge regionale del PTPR stanzialmente, del Piano paesistico regionale; lì vengono stabilite due tipologie di colonia fondamentalmente, più o meno importanti da un punto di vista di pregio architettonico e vengono stabilite le destinazioni d'uso che sono assentibili, quindi il Comune di Cervia si muove nell'alveo di un qualcosa sovraordinato, non si muove in maniera avulsa. Io sono talmente convinto che nell'ambito della città delle colonie possa, in qualche modo, in futuro, nascere qualcosa di positivo, oltre agli appartamenti chiaramente, perché altrimenti il discorso si esaurisce sempre sul solito appartamento e probabilmente falliamo un'opportunità che abbiamo davanti, che abbiamo provato, anche per quella condizione che c'era a monte chiaramente, di semplificare la procedura di attuare gli interventi

nella zona colonie. Una volta c'erano i comparti attuativi, chi ha più esperienza si ricorderà, bisognava stare insieme 10/12/13 persone, valli a mettere d'accordo tutti; adesso invece è possibile intervenire con una gradualità di capacità di intervento, più si è, più si è potenti di intervenire, chiaramente anche da soli, da singoli e quindi è più libero l'intervento, che non vuol dire deregulation, su questa cosa ci torno, voglio che sia chiaro perché le norme ci sono, sono scritte, sono da solo o sono più di uno, ma le norme da rispettare ci sono. L'ultima cosa la dico invece, al di là della città delle colonie e torno indietro: ho sentito il discorso, se non mi sono sbagliato, ma chiedo scusa perché avete portato molte informazioni, che a un certo punto si è detto che le riqualificazioni e rigenerazioni stanno avvenendo non rispettando le norme delle distanze, questo non è vero, perché se vi ricordate la legge prodotta dal governo Conte 1 o 2, forse 2 non mi ricordo bene quale dei due, ha introdotto delle modifiche alla definizione di ristrutturazione edilizia per agevolare il superbonus e quindi se vi ricordate venimmo anche in Consiglio Comunale perché è previsto che gli incentivi volumetrici, che la pianificazione sovraordinata o comunale mette a disposizione per rigenerare, da un punto di vista sismico, energetico i fabbricati esistenti, possano essere deroga, ma non diminuendo le distanze rispetto all'esistente, ma sopraelevando. Quindi vuol dire che se io ho un fabbricato che già non è a distanza io posso andare su, sostanzialmente. Questo per dire che non viene fatto niente di strano o niente di avulso rispetto a quello che è la norma Nazionale e non possiamo neanche applicare la norma in maniera diversa, quindi noi siamo coerenti con quello che succede sopra di noi. Quindi d'altronde mi rendo conto che è un momento di svolta epocale da ogni punto di vista, e ce ne saranno ancora, perché tanto il mondo sta correndo velocemente, non sappiamo neanche dove ancora, forse, però in questi ultimi anni come non prima il mondo dell'edilizia e urbanistica sta cambiando in maniera repentina. Quindi questo per dire che mi rendo conto che agli occhi di chi ha più esperienza e fa un altro mestiere sostanzialmente può dire: "cosa stanno facendo?". Niente, stanno facendo quello che la norma consente, appunto. Anche perché, come diceva qualcuno prima non ricordo chi, c'è un tecnico che si assume responsabilità civili e penali, c'è un tecnico professionista, c'è un tecnico comunale che si assume le sue responsabilità e alla fine esce un progetto che va poi attuato.

**PRESIDENTE:** Grazie all'Ing. Daniele Capitani per questo intervento/lezione, anche tecnica urbanistica, di molto spessore. Ha chiesto la parola il Sindaco, al quale gliela cedo.

**SINDACO:** Sì anch'io vorrei esprimere qualche opinione che ovviamente ha un taglio diverso rispetto all'intervento che mi ha preceduto, che ha fatto secondo me chiarezza su tutta una serie di aspetti di tipo tecnico e procedurale. Anch'io però voglio dire alcune cose che sono di taglio politico, ovviamente, e parto da questa considerazione, di cui forse bisognerebbe avere conoscenza ed è la storia recente di questa Città, che parla chiaramente di scelte che risalgono agli albori del Novecento quando fu fatto il primo piano

regolatore di Milano Marittima da parte di Giuseppe Palanti, approvato dal Consiglio Comunale di Cervia, fu fatta una convenzione con gruppi privati, e parliamo dell'urbanizzazione di un pezzo di Pineta, non parliamo ovviamente di un terreno Libero, parliamo degli interventi di pianificazione fatti nel dopoguerra, parliamo del primo piano regolatore di Campos Venuti. Quindi uno sviluppo di questa Città che viene da parecchio tempo e che ha regolato lo sviluppo di questa Città: piani e pianificazioni discussi e condivisi almeno dalla maggioranza e dalla stragrande maggioranza di questa città, sempre fatti alla luce del sole. Io come dire un po' di storia, me la sono studiata di quel periodo.; mi sono guardato un po' di atti non legati a questo dibattito, ma per conoscenza anche personale e culturale e sono sempre stati oggetto anche aperti alla discussione, spesso modificati nel corso delle sue esecuzioni e che hanno portato a questa realtà. Non tutti hanno avuto questi percorsi. Molte città anche del litorale sono cresciute con una deregulation completa, senza piani regolatori, senza piani urbanistici, con interventi a spot e, se come dire, c'è una visione oggettiva, ci guardiamo attorno e vediamo come sono cresciute determinate realtà. Ora e ogni epoca storica ha avuto uno sviluppo legato alle particolarità storiche di quel momento, con gli adeguamenti che ne sono conseguiti poi in corso d'opera. Guardate, io lo dico anche con orgoglio e con soddisfazione, alcuni quartieri, da un'osservazione attenta, noi abbiamo alcuni quartieri, penso alla Malva Nord, quel quartiere, se non ci fossero state scelte precise da parte di quegli amministratori che hanno dato la possibilità ad una classe operaia che aveva bisogno di farsi la casa, con determinati strumenti urbanistici e alcuni regolamenti edilizi, quel quartiere non sarebbe mai nato, non sarebbe potuto nascere, ma anche lì, con una pianificazione che ha consentito di realizzare allora, correggimi se sbaglio Daniele, il 3 come indice, c'era il 3, oggi parliamo dello zero, parliamo dello 0,18. È stato sbagliata quella scelta? Secondo me no perché in quel momento c'era quel tipo di esigenza, e in quella realtà è cresciuto un quartiere importante, con anche imprenditori importanti che poi si sono collocati nel ciclo e nel percorso del lavoro qui nella nostra Città, e che hanno avuto la possibilità di farsi la casa, che in caso contrario non avrebbero mai potuto farsela. Ora io quelle scelte non le rinnego, anzi le valorizzo, mi ci riconosco. E come quella realtà ne sono cresciute altre, per esempio nel forese, dove si è data la possibilità di espansione alle case isolate. Forse in quel momento era corretta quella scelta, oggi non la faremmo più, infatti stiamo parlando di accorpamento, stiamo parlando di altre scelte, ma in quel momento io credo che sia stato corretto farle, anche qui con una pianificazione, però, anche qui con una pianificazione. E poi si è andati dietro allo sviluppo turistico che ha cambiato le cose e quindi ha prodotto nuovi strumenti di pianificazione per consentire la nascita del turismo, gli alberghi, quindi con indici diversi. Allora, come vedete se guardiamo veramente la storia da quel momento in avanti c'è un filo conduttore, che è la pianificazione. Dico bene? Abbiamo sempre avuto degli strumenti di pianificazione a cui far riferimento, poi si possono discutere, si possono contestare, si può non essere d'accordo, ma credo che sia un valore il fatto di avere avuto gli strumenti di pianificazione per uno sviluppo regolato. E quindi questa è, a proposito di continuità, io credo che sia stata una

bella continuità e io mi ci riconosco in quella continuità. A parte che ne sono stato anche un attore per alcuni momenti storici, mi ci riconosco e ne esalto la capacità di poter regolare lo sviluppo del territorio. Una pianificazione che ha avuto un altro filo conduttore e io mi sono rivisto tutti gli atti anche del Consiglio comunale di allora, alcuni perlomeno. Guardate, il tema del verde è sempre stato un elemento conduttore di qualsiasi tipo di pianificazione da 100 anni a questa parte, e lo è tuttora. Anche qui, quando si dice le Pinete, beh ascoltate le pinete c'erano lungo tutto il litorale. Questa costa era contraddistinta da un cordone, non solo dunale nella spiaggia, che quello si è molto ridotto, ma un cordone di verde che contraddistingueva tutta la fascia Adriatica. Beh, non tutti l'hanno salvato questo verde, quando si dice: "la natura ci ha regalato, Dio ci ha regalato"... no, c'è qualcuno che in questa amministrazione ha visto, come diceva prima Enrico, ha visto lontano e ha mantenuto nonostante, voi sapete che durante la guerra la nostra Pineta fu abbattuta per una larga parte e forse quello era il momento proprio della speculazione, nella quale se non si creavano le condizioni con la salvaguardia, che è stata introdotta in quel momento la normativa di salvaguardia, noi non avremmo avuto la pineta di Milano Marittima perché fu abbattuta e ricostruita, come abbiamo fatto anche del 2019 dopo la tromba marina. Allora era ancora più devastata, erano ben più di 30 ettari colpiti dall'abbattimento per fare la pista di atterraggio, alcuni bombardamenti, eccetera. In quel momento forse era facile che tutta l'urbanizzazione di Milano Marittima si fosse allargata a monte e avessero creato le condizioni per distruggere tutto quel lembo, da altre parti l'han fatto, qui non è stato fatto. Ora io credo che a qualcuno bisogna dare questo merito se ha messo quel francobollo, se ha messo quella salvaguardia: salvaguardia che è stato un altro strumento in quel momento utilizzato per garantire che lo sviluppo fosse regolare, in momenti nei quali, come diceva prima Daniele, non si sapeva ancora bene dove poteva andare il turismo, l'economia. Altra cosa, e di questo sono stato anche, come dire, presente, quando furono individuate le zone artigianali; anche questa è un'altra scelta. Noi abbiamo escluso qualsiasi forma di insediamento industriale: erano i tempi del CerviaAmbiente e furono fatte delle scelte di pianificazione tali da impedire, e la richiesta c'era, perché c'era bisogno di lavoro, c'era bisogno. Quindi la spinta era quella: "fate fare insediamenti a ridosso del Litorale". C'era una richiesta, era appetibile il terreno. E chi ci impediva in quel momento di dare libero sfogo alle richieste di mettere su imprese industriali manifatturiere, c'era ve lo garantisco una fortissima richiesta, abbiamo sempre detto di no, abbiamo sempre detto di no: sviluppo del piccolo artigianato, del piccolo commercio, della piccola produzione locale. E sono cresciute imprese importanti, oggi le abbiamo sotto gli occhi di tutti, nelle zone artigianali di Savio, della Malva e di Montaletto, grazie, secondo me, a quel tipo di scelta. Ora, qual è oggi la situazione? Io su questo non insisto più di tanto perché è stato già detto molte cose da chi mi ha preceduto, però possono esserci, e ci mancherebbe altro, pareri diversi. Mi chiedo, rispetto alle scelte fatte con l'ultimo piano urbanistico generale, con l'ultimo Pug, quali possono essere le alternative rispetto alle soluzioni adottate da quel piano, che non è in contrasto coi precedenti, è in continuità con i precedenti piani urbanistici. Io non rinnego niente di quei momenti, è uno

sviluppo naturale legato ad una progressiva valutazione che viene fatta dei territori, in ordine ai cambiamenti climatici, ad una serie di situazioni che si sono create, anche al consumo del suolo, che è corretta come indicazione. Ora, ripeto, mi chiedo quali sono le proposte alternative a queste, che sono oggi sul campo. Certo, si può anche modificare il Pug, si può variare, bisogna capire in che direzione, qual è la direzione che viene prospettata? Io non sento proposte alternative da questo punto di vista. Poi verranno proposte sicuramente nei prossimi mesi, ci mancherebbe e tutto è legittimo. Oggi io credo che viviamo una città attrattiva che certo può avere problemi, criticità: il tema della zona Colonie, non è solo un tema di Cervia, andate a Cesenatico andate a Bellaria, andata a Igea Marina, andate a Marina di Ravenna, insomma io credo che il tema ci sia, ed è un problema che riguarda un pochino tutto il litorale, zone che comunque noi abbiamo riservato per uno sviluppo futuro di quelle realtà. E' un grande polmone, è un grande patrimonio, che a mio avviso è in questo momento salvaguardato e che può dare corso a uno sviluppo che forse oggi non riusciamo a intravedere, ma sul quale abbiamo posto, anche in quel caso, un preciso piano di sviluppo urbanistico che consente quindi a chiunque governerà questa città di poter disporre di un'area preziosa, di un'area preziosa, su cui poter sviluppare il futuro anche di questa città. L'ultima cosa, io credo che noi, oltre agli strumenti urbanistici, ci sono dei regolamenti, ci sono delle regole, ci sono delle direttive sovracomunali, che ovviamente devono essere rispettate, fino a prova contraria, io credo di poter dire, non credo, dico, che coloro che sono tenuti al controllo del territorio stanno ottemperando a tutte queste regole. Ora, se ci sono dei dubbi, io credo che non faccia comodo a nessuno introdurre questi sospetti, perché questa città è una città sana, è una città sana e qualsiasi sospetto va fugato. Io quando ricevo comunicazioni... io mando subito tutto in procura; è stato sempre il mio modo di comportarmi e continuerò a farlo, non me lo tengo neanche un secondo sul tavolo. Oppure, addirittura se ci sono segnalazioni vanno fatte, vanno fatte perché ripeto non possono alimentarsi sospetti di questa natura, senza andare fino in fondo, senza andare fino in fondo, perché togliamo credibilità alle istituzioni, alle istituzioni, non a Tizio, Caio, Sempronio. E quindi se c'è qualcosa di sospetto, va segnalato, va indicato, va approfondito e va chiarito, nel minor tempo possibile, togliendo qualsiasi dubbio. Ma lo dico per la credibilità delle istituzioni di cui in questo momento io mi sento garante in prima persona. E quindi chiedo umilmente che qualsiasi tipo di sospetto possa esserci, venga segnalato in modo preciso in modo da dare... in caso contrario, io sostengo che i nostri apparati di controllo, i nostri apparati tecnici, stanno svolgendo le loro funzioni nel miglior modo possibile. Questa è la mia posizione e stanno attuando quello che è scritto nei piani regolatori, nel Piano urbanistico, nei regolamenti edilizi, dove ci sono regole precise, magari da interpretare, ma regole precise, perché abbiamo gli strumenti urbanistici, i regolamenti, non siamo mancanti di niente, dico bene dirigente, abbiamo tutti i sistemi di controllo possibili e immaginabili. Quindi io credo che questo è l'elemento su quale io, come dire, mi accaloro un po', ma lo ripeto, non perché abbia dei timori, non perché abbia dei timori, perché alimentare questo sospetto...credo sia interessi di tutti fugarlo. C'è delle responsabilità? Vanno immediatamente individuate. Non ci sono?

Vanno fugate. Ma non si può lasciare in sospenso cose così delicate come queste che ledono la credibilità delle istituzioni.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco, prima di andare con le repliche, siccome sono stato anche chiamato in causa dal consigliere Stefano Versari e per dare anche risposta alle persone che ci seguono, otto cittadini in questo momento, è compito del Presidente del Consiglio dare massima disponibilità al dialogo, all'apertura, tanto è vero che pur di venire incontro all'esigenza ho chiesto alla segretaria, che è di supporto ovviamente sugli aspetti tecnici, di mandare un fac-simile di come si confeziona un ordine del giorno. Anzi, ho colto anche l'occasione per rimandare anche al nuovo consigliere tutti gli strumenti che i consiglieri devono conoscere e sapere per poter svolgere bene l'attività di consigliere comunale. Dopodiché siamo andati... quindi si è ritirato, si è ripresentato e nonostante tutte le sottolineature, insomma, siamo andati comunque in commissione, perché ripeto da parte nostra, da parte del Presidente, ma anche del Sindaco devo dire la verità, che da questo punto di vista mi sostiene sempre a dare massima apertura, siamo andati comunque in commissione. Poi ci sono state le altre integrazioni e oggi siamo qui a discutere, però è chiaro Stefano che da parte mia in particolare c'è sempre tutta la disponibilità a fornire gli strumenti che vi permettano di scrivere bene tutti gli atti e svolgere ovviamente al meglio la vostra attività di consiglieri. Allora adesso andiamo alla fase di replica, se ce ne sono, ma immagino che ci sono, Monica Garoia.

**GAROIA:** Grazie. Ovviamente replico all'intervento del consigliere Alain Conte, intanto perché non si può accusare una persona di non essere coerente; in commissione, la quinta commissione, non una commissione dedicata, la quinta commissione si è parlato dei punti tecnici, quando è stato il momento di delineare poi, la situazione, si è tornato sul fatto che questo documento non era accoglibile perché non aveva la lista della spesa. In questo lei commette un errore perché svislisce: c'era un punto politico, e quel punto politico lì era stato scritto, ma in realtà potevo tenermelo per me, per un commento successivo, non era la lista della spesa. Comunque resta il fatto che in commissione il dirigente ha fatto il suo lavoro e ha fornito tanti dati e si è capito forse qualche cosa di più, avremmo avuto bisogno di una commissione, un tavolo permanente molto più lungo ed esauriente, forse anche nel tempo. Resta il fatto che non è questione di coerenza, resta il fatto che è questione di dignità: quando in commissione si viene minacciati più volte, quando vi siete alzati tutti e qui dentro quest'aula ci siamo rimasti io e consigliere Enea Puntiroli, siamo stati minacciati più volte per una frase che dava da pensare; la legge non si basa su un pensiero, non giudica un pensiero di una persona, o il pensiero quello che uno...neanche quello che uno esprime, quello che uno pensa leggendo. Non può essere questo. Siamo stati minacciati di denuncia. Ecco lì comincia forse a vacillare la pazienza, si perde quella coerenza, non lo so... ma l'ho citato bene nel mio intervento. Poi le rispondo che non cambia la sostanza di questo ordine del giorno perché comunque si capiva benissimo l'argomento e che cosa si chiedeva, si

chiedeva una cosa: un tavolo, un qualche cosa di più approfondito. Ma le dico anche che comunque lei dice che è contro la cementificazione, allora le faccio un appunto: per quanto io la stimi, lei mi ha presentato un ordine del giorno sostitutivo a firma di Cervia ti amo, che doveva essere congiunto, che comunque era irricevibile a quel punto lì, intanto perché comunque anche i dati che lei riportava di Ispra, erano edulcorati. Io le faccio vedere...ma sono frutto di un articolo di RavennaToday, c'è scritto, guardi, questo è RavennaToday guardi, tre pagine. Guardi, io le cito dei dati ufficiali, non è che sono io che me li invento. E comunque questo ordine del giorno era necessario dopo i rapporti che erano usciti di Legambiente e di Ispra; era necessario per l'opposizione chiedere a voi qual era il punto della situazione, e l'abbiamo fatto noi, perché siete tutti silenti qui, noi l'abbiamo fatto, perché fuori i cittadini invece si chiedono, fanno domande. E l'unico intervento qui che ho trovato coerentissimo è stato quello del consigliere Francolini che ha detto che è la vostra idea di città, è la vostra, avete ragione. Noi invece facciamo un punto politico nostro, concedetecelo. Ci volete concedere almeno il nostro punto politico? Poi mi rivolgo a lei consigliera Sintoni, ha capito adesso? Non è che avevamo dei dubbi, avevamo bisogno che riflettessimo su questi dati. Addirittura Ispra cita, Lei dice che in tempo sovietico questi non sono neanche dati, quelli che chiediamo, che si potevano chiedere in Russia, allora intanto Ispra cita dei dati ben precisi, quindi questa ce li ha, primo; secondo a me viene da ridere perché siete la parte politica per eccellenza del green pass, siamo schedati a prescindere, quindi noi vi chiediamo un censimento dell'invenduto e non si può. No, no, lascio stare? Io non lascio stare affatto e quando le parlo consigliera Sintoni, ha capito quando io dico... non è che qui comanda Barabba, no. Il dirigente fa il suo lavoro e si seguono tutti i principi di legge, lui ce li ha anche elencati in commissione; è chiaro che si espletano tutte le formalità di legge, mica si può costruire così. Non comanda Barabba, comandate voi. Ma quel lasso di tempo di 3/5 anni, che passava dal 2018 ad oggi, in quel lasso di tempo lì si sono rispettati questi diritti acquisiti e questi diritti acquisiti servivano alle precedenti Amministrazioni. Quindi non l'abbiamo ancora visto esattamente il Pug come strumento attuativo in tutto e per tutto, abbiamo visto una preparazione. Però noi non è che possiamo venire qui, dopo questi dati qui, a dire va tutto bene. Noi siamo opposizione e il punto politico lo dobbiamo fare, per voi va tutto bene, è la vostra visione di città. Il nostro Sindaco è orgoglioso della visione che ha avuto, che ha perpetrato in tutti questi anni, ed è chiaro che è la vostra visione, ma può essere la nostra perché magari qualche cosa diversa l'avremmo fatta, ecco tutto lì. Non c'è neanche bisogno di scaldarsi tanto. Tutto qui, grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola Stefano Versari, prego Stefano.

**VERSARI:** Grazie Presidente. No, io sarò altrettanto breve. La mia è stata una domanda leggermente provocatoria, ma poi alla fine mi ha risposto in maniera indiretta il dirigente. Da quello che ho capito

alla fine è che l'ordine del giorno era presentabile per lo meno, quindi io sono già a posto così, non entro nelle dinamiche, anche perché comunque il dirigente era già stato abbastanza esaustivo, abbastanza, per me molto esaustivo nella commissione. In ogni modo non vedevo tutta questa problematica di presentare questo ordine del giorno; nessuno si doveva sentire offeso, a mio modesto parere, quindi io ho solamente chiesto questa cosa qui. Non credo neanche che sia "prassi", sempre e in ogni modo, arrivare ad un punto, non di rottura, però sul fatto che si lede... nessuno qua ha accusato nessuno, ci conosciamo ci vediamo tutti i giorni, molti di voi li vedo spesso, quindi magari se devo mandarvi nel casino, vi mando senza problemi. Poi magari la cosa è reciproca però tutto questo clima...nel senso che comunque dai, un clima sempre di dire...e alla fine della fiera la gente si sente offesa e tutto quanto, no! Nessuno ha leso la credibilità di nessuno, la mia era una domanda e da quello che ho capito era accoglibile, da quello che ha detto il dirigente. Quindi io sono pienamente soddisfatto.

**PRESIDENTE:** Loretta Sintoni, prego.

**SINTONI:** No niente per una breve replica a Monica Garoia, visto che insomma ci siamo così un po' espressi. Io volevo soltanto dire che leggendo questo ordine del giorno, si parla di macro urbanizzazioni, palazzine che diventano dei condomini, abbattimenti di alberi che sembra che li abbiamo buttati giù tutti, colate di cemento dappertutto, cioè quindi qui sembra che.....

**PRESIDENTE:** Consigliera Monica, lei ha già replicato e ha parlato per 27 minuti, prego consigliera vada avanti.

**SINTONI:** Io leggo quello che è scritto qui, allora, un cittadino che legge, che non è di Cervia, dice: "cosa sta succedendo là a Cervia, che sembra una situazione da Bronx, da giungla d'asfalto". Io ho soltanto detto che noi abbiamo una visione diversa della città, non ci sembra che sia questa, perché come abbiamo detto: salvaguardiamo il verde, tuteliamo il territorio, cerchiamo di dare al cittadino, ma anche al turista, una città Green, resiliente, sicura dal punto di vista... cerchiamo di valorizzare le bellezze naturali e poi abbiamo applicato, l'amministrazione ha sempre applicato, gli strumenti urbanistici in linea con quelle che erano le diciamo le normative che si sono succedute nel tempo, però sempre nel rispetto della legge, questo ho detto. Non mi sembra di aver detto...io mi sono basata su quello che è scritto qui, non è che mi sono inventata le parole e neanche mi sembra che in commissione abbiamo detto che ci sono delle denunce da fare, per carità, io ho soltanto detto che illeciti amministrativi ...

**PRESIDENTE:** Lasciamo intervenire la Loretta, gentilmente finisci Loretta il tuo intervento e non interagire coi Consiglieri.

**SINTONI:** Grazie io ho soltanto detto, un mio consiglio, un mio parere personale, che "illeciti amministrativi" mi sembrava una affermazione un po' pesante. Solo questo, solo questo.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliera, ha chiesto la parola Alain Conte, prego.

**CONTE:** Grazie Presidente. Allora, una precisazione, io non ho detto che c'era la lista della spesa, ho detto: se io presento l'ordine nel giorno con la lista della spesa, formalmente è un ordine del giorno che secondo me non è corretto, ma non è che in quell'ordine c'è la lista della spesa o non volevo sminuire il tema. Quello che dico è però, intanto RavennaToday non è esattamente la fonte: la fonte è un documento, il documento, se lo va a prendere, alla riga 3921, per la precisione, del Comune di Cervia dice che il consumo del suolo è al 15,5%, se va a vedere il consumo del suolo di Cesenatico, è solamente per dirne una, è la più vicina, sono al 21,2. Questo non vuol dire che dobbiamo essere contenti, ognuno ha la sua opinione, non sto dicendo questo, io dico semplicemente che l'ordine del giorno aveva una finalità, il mio ordine del giorno, che non era il mio, era una proposta di confluire in un ordine del giorno comune, perché era stata detta da lei stessa in commissione che il vostro ordine al giorno era uno stimolo alla maggioranza per poter condividere un documento. Io l'ho fatto per poter condividere un documento comune in cui si dice semplicemente che siamo contrari a una cementificazione selvaggia, salvo poi non avere risposta. E io credo che, siccome si dice sempre che la maggioranza non fai emendamenti all'opposizione, che non c'è dialogo, se c'è un dialogo, c'è qualcuno che propone, qualcuno che risponde, qualcuno che risponde, che è un capogruppo per esempio, potrebbe dire: "a me non interessa". Quindi potrebbe dire: "signor capogruppo Conte di Cervia Ti amo, a me questa proposta non mi interessa", invece è arrivato un emendamento. Tra l'altro scopriamo che si è in campagna elettorale praticamente 5 anni su 5, da quello che diceva Puntiroli; io credo che su alcuni temi come questo la campagna elettorale secondo me non è accettabile. Dico anche di più, che se chi sofferma un ordine del giorno contro la cementificazione dice che è giusto costruire, c'è qualcosa che non funziona, però questo o lascio a voi. Chiudo dicendo che se si dice di essere, come nel suo caso ha usato il termine "minacciati", cioè queste sono comunque parole forti, secondo me: secondo me sono parole forti di cui bisogna prendersi la responsabilità, come scrivere certe cose, quando si dice in Consiglio Comunale in un atto verbalizzato pubblico, che si è minacciati, bisogna dirlo, sennò sono chiacchiere, ripeto, sono parole e sono anche molto pericolose secondo me. Grazie.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie. Abbiamo terminato il dibattito, dichiarazioni di voto se ci sono, Michele Mazzotti, prego.

**MAZZOTTI:** Grazie Presidente, io ho atteso di intervenire fino adesso perché volevo capire anche dall'opposizione come si è arrivati da un

ordine del giorno con il titolo "Punto sulla cementificazione" a chiedere degli impegni al Sindaco e alla Giunta, sul tenere dei registri che al di là di tutto non si possono tenere, se non sono previsti per legge, non si possono tenere, il Comune non fa legge, per cui non ho ricevuto queste risposte e durante il dibattito si è percepito che questa forte critica, questa denuncia sulla cementificazione, deriva solo da pareri personali, non c'è un dato, non c'è nessun riferimento concreto, ma solo pareri personali, fatti oggettivi, probabilmente letti su Facebook. Per cui, tenendo presente che noi siamo quel partito che nella scorsa legislatura ha approvato quel percorso, quel progetto che prima parlava l'ingegner Capitani, a seguito della legge regionale in cui, sempre il mio partito che è maggioranza, sul consumo del suolo, non ricordo le barricate da parte del centrodestra durante la discussione sul PSC. Io, quando è stato approvato, ero seduto là, ho seguito la discussione e ricordo un'unica lamentela sul fatto che non c'era stata una forte condivisione con le persone, quindi era questa la forte critica da parte del centrodestra dell'epoca. Per cui rimango abbastanza perplesso da questa presa di posizione in questo partito, che tra l'altro oggi in discussione tra gli ordini del giorno abbiamo una critica forte alla direttiva Europea sulla questione delle riqualificazioni delle case, per cui si parla di ridurre le emissioni climalteranti. Mi ricordo questo partito che sul piano dell'Arenile ha proposto più impermeabilizzazione della spiaggia, luci sott'acqua e mi ricordo sempre di questo partito che parlava di costruire un parcheggio sotterraneo vicino al mare, per cui adesso che vengano a parlare di ambientalismo, di colate di cemento, fa abbastanza ridere per cui, per questi motivi, il Partito Democratico boccherà questo ordine del giorno, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, ha chiesto la parola Enea Puntiroli, prego Consigliere.

**PUNTIROLI:** Grazie Presidente. Pensavo che fossimo nelle dichiarazioni del voto, invece qui si continua con le repliche, comunque evito di andare oltre. Volevo solo far presente al consigliere Conte che il territorio Cervese è il doppio di quello di Cesenatico, quindi quando si prendono riferimenti sulle percentuali bisogna anche andare ad analizzare bene le dimensioni. Comunque naturalmente noi daremo voto favorevole; se il 15% su 80 km/85 km è maggiore che il 21% su 45 km, sicuramente.

**PRESIDENTE:** Lasciate terminare il Consigliere Puntiroli. Ricordo che siamo in dichiarazione di voto, prego Consigliera Garoia.

**GAROIA:** Allora volevo esprimere l'intenzione di voto dando anche un chiarimento. Quando fu votato il PSC, o comunque quello che c'era in quel momento lì, l'unico, mi sento di farlo perché siamo un gruppo civico, l'unico partito che votò contro fu Progetto Cervia, la destra era sull'Aventino, se lo ricordi bene. Non c'eravamo noi,

tutto qui. Noi ovviamente votiamo il nostro punto del giorno in maniera favorevole, grazie.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione l'ordine del giorno punto n. 3: **"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: PUNTO SULLA CEMENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO"** così come integrato dall'emendamento presentato e ritenuto accoglibile; invito i consiglieri alla votazione.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti				
Federica	Bosi		✓		
Alain	Conte		✓		
Samuele	De Luca		✓		
Tiziano	Francolini		✓		
Monica	Garoia	✓			
Gianni	Grandu		✓		
Nicola	Marchetti				
Michele	Mazzotti		✓		
Massimo	Medri		✓		
Daniela	Monti	✓			
Patrizia	Petrucci		✓		
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni		✓		
Antonio Emiliano	Svezia				
Stefano	Versari	✓			

**PRESIDENTE:** Va bene la votazione è terminata, l'ordine del giorno è respinto con 9 voti contrari. Andiamo avanti con l'ordine del giorno che prevede altri due ordini del giorno presentati dal consigliere Puntiroli Enea che riguardano:

**PUNTO N. 4**

**ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: DEGRADO PERMANENTE DI BORGO SAFFI**

**PUNTO N. 5**

**ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: IMMOBILE UFFICI EX MONOPOLI DI STATO**

**PRESIDENTE:** Mi dai per cortesia l'ordine del giorno? E' stato raggiunto un accordo per questi due ordini del giorno; è stato trovato un accordo all'unanimità e vi do lettura: Visto che nel corso di questa legislatura sono ripresi i contatti con Cassa depositi e prestiti e col curatore fallimentare incaricato di procedere all'alienazione dei beni di proprietà dell'ex società Pentagramma srl; che il codice dei beni culturali e del paesaggio, sezione seconda misure di conservazione, recita all'articolo 30 obblighi conservativi comma 3, "i privati proprietari possessori o detentori di beni culturali sono tenuti a garantire la conservazione", mentre l'articolo 32, interventi conservativi imposti, comma 1 dispone, "il Ministero può imporre al proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo, di interventi necessari per assicurare la conservazione dei beni culturali, ovvero provvedervi direttamente. Considerato che le trattative tuttora in corso hanno riguardato: 1) l'acquisizione da parte del Comune di Cervia dell'area denominata ex garage Europa e delle zone ubicate vicino al nosocomio San Giorgio, intenzione esplicitata da questa amministrazione comunale con la delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 30.6.2022 ad oggetto "Delibera di indirizzo per modalità e criteri per l'acquisizione al patrimonio del comune dell'immobile denominato ex garage Europa, sito in viale II Giugno n. 18/A in corrispondenza della prima traversa, finalizzato alla realizzazione di un parcheggio, nonché delle aree zona ospedale già destinate a spazi, a servizi della collettività, di proprietà della società Pentagramma Romagna Spa in liquidazione in Roma. 2) La possibilità da parte di privati di acquistare appartamenti a prezzi calmierati nel quadrilatero del centro storico e nel cosiddetto Borgo Saffi. 3) La richiesta del Comune di Cervia, per conto del gruppo culturale Civiltà Salinara, di acquisire un immobile nel quadrilatero finalizzato alla riproduzione di un prototipo delle vecchie case dei Salinari, che diverrebbe parte integrante di Musa. 4) Interesse di acquisizione di beni strategici per città da parte del comune. 5) Di voler far valere gli strumenti di legge atti ad intimare ai proprietari degli immobili del quadrilatero e del Borgo Saffi al restauro delle facciate e la loro messa in sicurezza. Si invita il Sindaco e la Giunta: 1) ad accertare i tempi per concludere le trattative ancora in corso; 2) a verificare le condizioni per un eventuale acquisizione del patrimonio comunale della palazzina della ex direzione delle Saline di Cervia, ubicata in Corso Mazzini; 3) a rendere edotto il ministro competente per materia delle difficoltà incontrate, perché si faccia parte in causa e che ponga le condizioni per una risoluzione positiva delle problematiche riscontrate; infine a relazionare nella capigruppo trimestralmente sull'avanzamento delle trattative. Questo è l'ordine del giorno che ha visto la condivisione di tutti i gruppi consiliari. Lascio la discussione se c'è, ok non c'è discussione. Hai chiesto la parola Gabriele? Scusa non leggevo, prego Vice Sindaco.

**ARMUZZI:** Va benissimo l'ordine del giorno, però alcuni chiarimenti credo siano opportuni, quantomeno per la conoscenza di come si sono succeduti i fatti sul patrimonio ex Monopoli di Stato, perché gli ordini del giorno in precedenza, erano 2 e uno riguardava l'immobile ex direzione Saline Borgo Saffi. Ebbene io non faccio la storia di

quando ETI ha dismesso la Salina, ma il 12 novembre del 2002 questo Consiglio Comunale aveva approvato una delibera dove si chiedeva la direzione e noi pagammo nel 2002 la cauzione per arrivare alla convenzione, per poter avere in concessione quell'immobile; la cifra era di € 9.588 che noi pagammo ma non arrivammo alla convenzione e vi spiegherò poi il perché. Il 31 gennaio, sempre il sottoscritto, poi volendo posso anche darvi i documenti, chiedemmo anche l'ex sede del Cral. Perciò avevamo chiesto le due cose importanti che ci servivano per usi istituzionali. Poi il 28 febbraio a Cervia si tenne una conferenza dei servizi dove erano presenti i rappresentanti del Monopolio, il vicedirettore compartimentale dottor Muscatello, Giorgio Evangelisti dell'Ispettorato di Bologna assieme all'Ing. Vitali, l'agenzia Del Demanio, il Ministero delle politiche agricole forestali, poi il sottoscritto, ed era presente il dottor Paolo Porcelli della Deloy, che aveva redatto il piano di rilancio della nostra Salina. In quell'incontro il dottor Muscatello, dopo che io avevo illustrato la necessità di quei beni, poi è sottoscritto, l'atto, ecco perché nel 2013 io dissi che eravamo stati a un centimetro dall'avere tutto il patrimonio degli ex Monopoli di Stato, non ero ubriaco, sono astemio perciò ero nel pieno possesso delle mie facoltà, il dottor Muscatello, nel prendere atto del progetto illustrato dal Comune di Cervia, dichiara la disponibilità dell'amministrazione dei Monopoli di Stato al rilascio della concessione al Comune di Cervia delle predette aree, specificando che la concessione riguarderà l'intero complesso immobiliare comprese le pertinenze, gli immobili strumentali e non strumentali, che verranno consegnati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, perciò di fatto avevano concesso all'amministrazione comunale tutto il patrimonio ex Monopoli di Stato. Dopodiché purtroppo le cose non sono andate così. Dopo aver sottoscritto questo accordo ci arrivò la lettera che ci chiesero di richiedere indietro la cauzione perché di fatto ci avevano concesso tutto e non c'era più bisogno di pagare la cauzione per l'ex direzione e come ci dovevano essere dati questi immobili? L'articolo 2 quinquies del collegato alla finanziaria del 2001 recitava testualmente, ecco perché il dottor Muscatello aveva concesso tutto il patrimonio, perché questo collegato alla finanziaria recitava in questo modo: " i beni immobili, di cui al presente comma, in quanto non destinabili a riserva naturale, non erano strategici per la Salina in qualità di riserva naturale, sono, non possono, sono trasferiti a titolo gratuito con decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro dell'ambiente, ai Comuni sul cui territorio i medesimi insistono. Perciò tutto il patrimonio che non era utile per la riserva, dovevano essere dati a titolo gratuito agli enti locali. Ma come sempre succede in questo Paese, che i conti dello Stato sono in situazioni sempre critiche, arrivò quella maledetta cartolarizzazione e il buon Tremonti prese tutto il patrimonio del Monopolio e lo diede a due società dello Stato, una era Fintecna, l'altra non mi ricordo, e tutto il patrimonio di questa città andò all'interno di quel calderone che era chiamato Fintecna. Da Fintecna siamo arrivati a Fintecna immobiliare, è la storia di questo patrimonio; Fintecna si trasformò in Fintecna immobiliare la quale decise di cedere il 50% del patrimonio e si diede vita a Pentagramma: 50% Fintecna immobiliare, 50% costituito da, 25% da Galotti immobilierista e il 25% da un consorzio di cooperative della Lega. Perciò tutto questo patrimonio, era

confluito lì, poi Pentagramma è fallita e purtroppo tutto il nostro patrimonio, che ci doveva essere dato... ed è una vergogna che la città di Cervia non sia entrata in possesso di questa patrimonialità e io do la colpa a tutti i governi che si sono succeduti, centrodestra e centro-sinistra, perché quel patrimonio che era dello Stato Vaticano, è diventato poi il patrimonio del Regno d'Italia senza spendere un centesimo, l'ha preso in mano la Repubblica Italiana e la Repubblica Italiana, nel momento in cui c'era un articolo della finanziaria, doveva avere il coraggio di andare avanti e dare alla città di Cervia, che aveva giustamente il diritto di averlo, tutta quella patrimonialità. Ecco perché, siccome io ho percorso tutta questa strada, ritengo ancora che il garage di Milano Marittima e tutto il patrimonio sia di proprietà del comune di Cervia e chiunque si sono succeduti, centrodestra e centro-sinistra con la Cassa depositi e prestiti, sono 20 milioni di euro che quelli erano, a mio modo di vedere, della città di Cervia. Questo lo voglio dire con grande serenità: purtroppo noi non ne siamo entrati in possesso, li hanno cartolarizzati, sono andati a queste società. Io non dico ciò che penso di questo, ma noi siamo stati defraudati al pari di altri comuni che erano proprietari perché erano nel loro territorio, tutti questi patrimoni che l'articolo 2 quinquies, che la legge finanziaria del 2001 dava ai Comuni su cui quegli immobili insistevano.

**PRESIDENTE:** Grazie al Vice Sindaco per questa informazione in merito all'ordine del giorno. Se ci sono interventi...non mi pare visto che c'è ovviamente l'accordo, andrei direttamente alla dichiarazione di voto, metto in votazione il punto 4 e 5 che è diventato l'unico punto: **"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: DEGRADO PERMANENTE DI BORGO SAFFI"** **"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: IMMOBILE UFFICI EX MONOPOLI DI STATO"** così come proposto e presentato questa sera.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti				
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garoià	✓			
Gianni	Grandu	✓			
Nicola	Marchetti				
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni	✓			
Antonio Emiliano	Svezia				
Stefano	Versari	✓			

**PRESIDENTE:** Allora l'esito della votazione: l'ordine del giorno è approvato all'unanimità con 14 voti favorevoli.

Ora abbiamo il punto n. 6 "**ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: ELEZIONI CONSIGLI DI ZONA**", ma come concordato nella conferenza dei capigruppo il consigliere lo ha ritirato perché proprio nella Giunta di oggi è stata approvata la delibera con la proposta di elezione dei consigli di zona dopo le elezioni amministrative, quindi il punto, Segretario, è ritirato.

Andiamo invece all'altro punto sempre presentato dal consigliere Puntiroli Enea per gruppo Lega Romagna Salvini premier .

#### PUNTO N. 7

#### ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA PINETA FORMICA E SS16

**PRESIDENTE:** Prego consigliere.

**PUNTIROLI:** Grazie signor Presidente. Anche questo è un ordine del giorno ben noto che è stato discusso alla capigruppo. Adesso non vorrei che anche su questo punto venissimo accusati di cementificazione per un'opera che serve, perché come quella del garage Europa, e magari anche per il sottopasso. Non so se posso, ma non è inerente... era giusto un calcolo matematico: se su 45 km il 21% corrisponde a 9,45 Km su 25.000 abitanti, mentre per 82 Km<sup>2</sup> il 15% corrisponde a 12 km quadrati x 28.000 abitanti e rotti, il che significa che Cesenatico mette dei 2741 abitanti a km quadrato.

**PRESIDENTE:** Consigliere Puntiroli la invito a leggere l'ordine del giorno.

**PUNTIROLI:** Non so mai se si può ribattere, comunque Cervia consuma il 16% in più di Cesenatico di suolo pubblico. Bene a questo punto noi riteniamo che, pur avendo avuto già in passato contatti con

l'Anas, il Comune si debba battere per realizzare questa opera che riteniamo fondamentale, in una posizione pericolosa del territorio. Viene avanzata la scusa che ci devono essere 4 vie convergenti sulla rotonda, quindi lì ce ne sono solo tre, in quanto una arriva da una proprietà privata e comunque secondo noi è una zona da mettere in sicurezza, come altri punti della statale 16 e bisognerebbe partire da questa, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere ci sono interventi? Michele Mazzotti, prego.

**MAZZOTTI:** Grazie Presidente. Sì, condividiamo la preoccupazione della realizzazione di questa rotatoria perché è necessaria in via Pineta formica; sappiamo anche che il comune si è già attivato attraverso l'assessore, anche attraverso il Sindaco, per fare arrivare all'Anas questa necessità che è reale, a differenza di tutte le altre che solleva la lega, che non sono reali, questa è effettivamente reale. Sappiamo già la risposta che ha già avuto l'assessore e auspichiamo che si vada comunque avanti, per cui anticipo il nostro voto e il nostro voto sarà di astensione.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie, altri che vogliono intervenire? Tiziano Francolini prego.

**FRANCOLINI:** E' un ordine del giorno sicuramente con una sua struttura logica per quanto ci riguarda. Sicuramente quello è un incrocio da mettere in sicurezza il più presto possibile, sicuramente un incrocio molto pericoloso e saremo ben lieti se riuscite a portare avanti questa battaglia e a sollecitare la risoluzione di questo, che potrebbe essere un grosso problema, il più presto possibile.

**PRESIDENTE:** Grazie bene altri interventi? Non ne vedo, dichiarazione di voto un po' mi sa che le abbiamo fatte. Se ce ne sono altre bene, altrimenti metto in votazione. Allora invito i consiglieri a votare il punto 7: **"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA PINETA FORMICA E SS16"**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti				
Federica	Bosi			✓	
Alain	Conte			✓	
Samuele	De Luca			✓	

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Tiziano	Francolini			✓	
Monica	Garoaia	✓			
Gianni	Grandu			✓	
Nicola	Marchetti				
Michele	Mazzotti			✓	
Massimo	Medri			✓	
Daniela	Monti	✓			
Patrizia	Petrucci			✓	
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni			✓	
Antonio Emiliano	Svezia				
Stefano	Versari	✓			

**PRESIDENTE:** Grazie, perfetto, allora il punto è approvato con 5 voti favorevoli e 9 voti di astensione.

Continuiamo con gli ordini del giorno. Il consigliere Francolini Tiziano per i gruppi consiliari, Cervia domani e Insieme per Cervia.

#### PUNTO N. 8

#### ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: AUMENTO DEI CARBURANTI

**PRESIDENTE:** Prego Consigliere.

**FRANCOLINI:** Grazie Presidente, questo come diceva lei poc'anzi è un ordine del giorno presentato insieme al gruppo consiliare Insieme per Cervia. Per la presentazione di questo che giorno farò una sintesi riprendendo alcune considerazioni dell'ordine del giorno stesso: considerato che il governo Draghi era intervenuto tagliando le accise sui carburanti per i rincari, a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina; e considerato che la riduzione della fiscalità sui carburanti è stato un cavallo di battaglia delle ultime tornate elettorali; considerato che a fine novembre 2022 il governo Meloni ha ridotto il taglio delle accise da 30,5 centesimi al litro a 18,3 centesimi al litro; che dal primo gennaio 2023 sono state ripristinate le accise per intero; si chiede al Governo di intervenire urgentemente riducendo la fiscalità sui carburanti e tagliando le accise per sostenere famiglie ed imprese in grave difficoltà economica a causa degli aumenti, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere, la parola al Consiglio per la discussione se ce n'è. Federica Bosi prego.

**BOSI:** Grazie Presidente, una considerazione. Direi che possiamo dire che è finito il tempo forse dei politici urlanti, degli slogan, del facile populismo, cui ci hanno abituato gli esponenti di Fratelli d'Italia e Lega negli anni passati, nei mesi passati. E io dico finalmente perché si trovano anche loro a dover affrontare i problemi concreti e sono molto più silenziosi ora, direi. Io comprendo le enormi difficoltà cui si trovano di fronte, erano poi le stesse del governo Draghi, ma non condivido in alcun modo le scelte che si sono fatte, non le condividiamo. Sin da subito questo Governo si è schierato dalla parte dei meritevoli, di quelli che ce la fanno, e non metto in dubbio che il merito vada riconosciuto, ma è oltremodo necessario aiutare chi non ce la fa, chi resta indietro, chi fa fatica ad arrivare a fine mese, e i provvedimenti presi finora da questo Governo vanno assolutamente in direzione contraria, uno di queste è proprio del taglio alle accise Il governo Draghi nel marzo del 2020 all'indomani appunto delle invasioni russe, ce lo ricordiamo tutti, aveva tagliato le accise di 30,5 centesimi per litro di benzina e gasolio, certamente con grandi sforzi di bilancio, ma l'obiettivo era chiaro: occorre contenere il vorticoso aumento dei prezzi che ne sarebbe conseguito. Oggi siamo completamente alla mercé degli sbalzi del mercato e un litro di benzina, per esempio, nel mese di febbraio lo vediamo tutti insomma, è arrivato a € 2 al litro. Si prevede quindi per il 2023 un aumento delle spese, solo per il trasporto su gomma, di 5,2 miliardi che avrà effetti negativi sull'inflazione: si prevede precisamente, per questo aumento, uno 0,4%, dedicato a questo aumento per il trasporto su gomma, inflazione che già corre a due cifre e che sta stritolando proprio le famiglie italiane. Questo è un grosso problema per moltissime famiglie, pensiamo a quelle numerose, a quelle monoreddito, ai pensionati. Cosa diciamo quindi a questi lavoratori dipendenti che vedono aumentare il costo della vita, ma non il proprio stipendio, a tutti quegli artigiani, a quei lavoratori autonomi, che devono far fronte all'aumento delle materie prime, dei ritardi connessi alla produzione, alla crisi della manodopera, che faticano a trovare i soldi per mantenere la propria attività, quando questo governo ha trovato le risorse per la flat tax, che ricordo è la tassazione agevolata con aliquota al 15% e che premia gli utili degli ultimi tre anni, chi ha fatto gli utili negli ultimi tre anni. Cosa diciamo quindi agli enti locali che si sono fatti carico delle difficoltà economiche dei propri cittadini senza avere le giuste garanzie e i contributi necessari che devono trovare le risorse all'interno dei propri bilanci, già messi a dura prova e qui ce lo diciamo spesso dalla pandemia e dalla crisi energetica. Cosa diciamo ancora a coloro che necessitano di esami di cure veloci che non possono permettersi quindi lo specialista a pagamento, ma che si affidano al servizio sanitario nazionale, quando questo governo a guida Fratelli d'Italia ha tagliato ulteriormente i costi per la sanità pubblica, a vantaggio della sanità privata, facendo tornare la spesa al di sotto del 7% del PIL e quindi 6,2%. Questi sono i problemi di oggi e quindi io gli elenco. Il gruppo consiliare quindi del Partito Democratico si schiera a fianco dei colleghi di Cervia

domani e di Insieme per Cervia per sostenere insieme la necessità di provvedimenti urgenti a sostegno delle famiglie partendo proprio da un intervento sulle accise che permetterebbe di contingentare il forte aumento dei prezzi al consumo.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliera Bosi, ha chiesto la parola la Consigliera Garoia Monica.

**GAROAIA:** Grazie. Cosa diciamo a quella parte di popolo che non voleva sostenere le spese della guerra in Ucraina e che per questo ci troviamo in questa condizione, cosa raccontiamo a quella parte di popolo lì. Io non sono di Fratelli d'Italia, io sono un civico, io non sarei andata in guerra, questa guerra non doveva esserci da entrambe le parti continuiamo a sostenerla e noi siamo in questa condizione e peggiorerà sempre di più. I tagli alla sanità? I tagli alla sanità li hanno perpetrati i governi di tutti questi tempi, ma oggi venite a chiedere conto a noi? Cosa facciamo? Sa cosa diciamo, che siamo con voi in questa battaglia, siamo tanto contenti di questa battaglia qui che è importantissima. Combattetevi, vi auguriamo davvero di riuscirci a vincere.

**PRESIDENTE:** Bene altri interventi? Non ci sono interventi, c'è una replica Federica Bosi.

**BOSI:** Anzitutto non dipende dal fatto che noi sosteniamo la guerra o meno, o l'invio delle armi, cioè l'aumento dei prezzi ci sarebbe comunque stato per una questione di trattative europee e quant'altro, quindi non dipende dal fatto che noi inviamo le armi e quant'altro, ma io non voglio andare oltre, andare fuori anche l'argomento. Per quanto riguarda il Servizio Sanitario Nazionale si è sempre mantenuto su quel 7%, il taglio, ma soprattutto dopo quello che abbiamo vissuto, dopo la pandemia, dopo che ci diciamo che non c'è la formazione necessaria per i ragazzi, non c'è il personale, il personale è stato ridotto all'osso e quindi di conseguenza ci sono code assolutamente, file per gli esami e quant'altro, quindi c'è bisogno dopo 3 anni tragici, di sostenere il Servizio Sanitario Nazionale, non certo di tagliare i fondi al Servizio Sanitario Nazionale, quindi volevo solo precisare questo.

**PRESIDENTE:** Bene non ci sono altri interventi, dichiarazioni mi sembra che ci siamo già espressi. Metto in votazione il punto all'ordine del giorno: **"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: AUMENTO DEI CARBURANTI"** invito i consiglieri alla votazione.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti				
Federica	Bosi	✓			
Alain	Conte	✓			
Samuele	De Luca	✓			
Tiziano	Francolini	✓			
Monica	Garoià			✓	
Gianni	Grandu	✓			
Nicola	Marchetti				
Michele	Mazzotti	✓			
Massimo	Medri	✓			
Daniela	Monti			✓	
Patrizia	Petrucci	✓			
Enea	Puntiroli			✓	
Gianluca	Salomoni			✓	
Loretta	Sintoni	✓			
Antonio Emiliano	Svezia				
Stefano	Versari			✓	

**PRESIDENTE:** Grazie bene, la votazione si è conclusa con esito favorevole, quindi il punto è approvato con 9 voti favorevoli e 5 voti di astensione. Andiamo al punto numero 9 ultimo punto degli ordini del giorno, sempre presentato dal consigliere Puntiroli Enea per gruppo consiliare Lega Romagna Salvini premier.

#### PUNTO N. 9

**ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: CONTRASTO ALLA DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA SULL'OBBLIGO DI PRESTAZIONE ENERGETICA "E" ENTRO IL 2030 PER TUTTI GLI IMMOBILI RESIDENZIALI.**

**PRESIDENTE:** Prego Consigliere Stefano Versari.

**VERSARI:** Grazie signor Presidente. Allora, premesso che il nostro Paese è caratterizzato da una rete di antichi borghi e di località di piccola e media grandezza costellati di immobili di varie epoche storiche, molti dei quali adibiti ad abitazione principale o seconda casa oppure trasformati in sede di istituzioni, enti, associazioni; il patrimonio edilizio italiano, secondo uno studio condotto dal ministero delle Finanze e dall' Agenzia delle Entrate, si compone di oltre 57 milioni di unità immobiliari, di cui almeno 19,5 milioni

sono abitazioni principali; la maggior parte degli immobili italiani ha una classe energetica di riferimento tra G e F; l'avanzamento di classe energetica richiede, di solito, un taglio dei consumi pari al 25% circa, con interventi come cappotto termico, sostituzione degli infissi, caldaie a condensazione, pannelli solari, ecc., interventi, opere di ristrutturazione e ammodernamento che necessitano, quindi, di ingenti investimenti economici per il raggiungimento dei minimi previsti dalla citata direttiva; il nostro Paese ha visto crescere il proprio tessuto urbano tra gli anni '60 e '80 dello scorso secolo, con una netta diminuzione delle costruzioni nei decenni successivi. Molte strutture sono quindi precedenti alle normative sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica; premesso inoltre che pare evidente, di conseguenza, che la direttiva in oggetto risulterebbe di impossibile applicazione sui nostri territori. Considerato che la burocrazia europea torna nuovamente a colpire il tessuto economico e patrimoniale italiano, in questo caso inalberando il vessillo di una supposta transizione ecologica; dopo anni di silenzio, la Commissione Europea, recuperando una proposta del 2021, intende porre al vaglio del Parlamento l'ennesimo obbrobrio giuridico; con il controverso obiettivo di ridurre l'impatto ambientale degli edifici, la UE intende fissare l'obbligo per tutti gli immobili residenziali di raggiungere una determinata classe energetica entro il 2030; il testo della direttiva, al momento ancora in fase di trattativa, prevede che entro il primo gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica E; successivamente, dopo altri tre anni, nel 2033, dovranno arrivare alla classe D ed essere a emissione zero nel periodo compreso tra il 2040 e il 2050; la richiesta della UE comporterà, dunque, l'obbligo per gli Stati membri di ristrutturazione del patrimonio edilizio; in caso contrario potrebbero essere applicate sanzioni ai singoli Stati; una delle proposte iniziali prevedeva, addirittura, che fosse impedita la vendita o l'affitto dell'immobile nel caso in cui non fosse risultato a norma per quanto concerne l'efficienza energetica, ipotesi che fortunatamente sembra per ora tramontata; in ogni caso, gli immobili che non verranno ristrutturati perderanno di valore, dato che si prefigura come una stangata per i risparmi degli italiani, sia che affrontino le spese di ristrutturazione, sia che rinuncino per l'onerosità dei costi; con queste imposizioni Bruxelles dimostra ancora una volta di non conoscere le diversità che caratterizzano gli Stati membri e, più nel dettaglio, le particolarità del patrimonio immobiliare italiano che si differenzia anche in base alle fasce climatiche da nord a sud della penisola; si tratta di un quadro edilizio molto particolare di cui le istituzioni europee non possono non tenere conto; risulta evidente, infatti, che, differentemente da altri paesi, l'Italia possiede un patrimonio edilizio storico che non può essere adeguato di colpo a standard imposti dalle pressanti richieste di un ambientalismo settario e ideologico; obbligare dall'alto e in maniera indistinta l'efficientamento energetico significa gravare i cittadini di un ingiustificato esborso economico che si sommerebbe al già complesso periodo di crisi economica attuale. Ritenuto che: il modello di ambientalismo e di contrasto alle emissioni assunto dalla UE non si adatta alla realtà e alle concrete esigenze dei cittadini; la direttiva proposta evidenzia nuovamente come certe iniziative UE siano determinate dal perseguimento degli interessi di alcuni Stati

membri a discapito di altri; l'approvazione di una simile direttiva avrebbe il solo effetto di produrre una svalutazione del patrimonio edilizio italiano impoverendo i cittadini e colpendo duramente i risparmi delle famiglie; gli italiani propendono storicamente ad investire nel 'mattoncino' e non a caso è uno dei Paesi con il più alto numero di proprietari di abitazioni. Valutato quindi che la direttiva proposta dall'Unione Europea si esplicita come un evidente attacco all'economia e al patrimonio edilizio italiano e, pertanto, dovrà essere oggetto della più dura opposizione; il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso il Governo al fine di contrastare la presentazione e l'approvazione della direttiva sopra descritta, evidenziando in modo netto il proprio motivato dissenso ai suoi contenuti. Il capogruppo Lega Cervia Enea Puntiroli con Daniele Monti e Stefano Versari, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a te consigliere Versari la parola al Consiglio per la discussione. Michele Mazzotti chiede la parola, prego.

**MAZZOTTI:** Grazie Presidente. La Direttiva in questione oggetto dell'ordine aggiorno non è ancora entrato in vigore, è stata presentato il 9 di febbraio alla Commissione energia del Parlamento Europeo e poi tra marzo e giugno verrà discussa tra Parlamento Europeo e Commissione Europea. Nel frattempo ogni parlamentare europeo potrà presentare emendamenti che poi saranno discussi e votati nella seduta plenaria, per cui la prima cosa da dire è che non esiste un testo definitivo, ma un testo in itinere. Altra precisazione da fare: il testo iniziale prevede che entro il 2030 gli immobili residenziali dovranno rientrare nella classe energetica E e dopo 3 anni sarà obbligatorio rientrare nella classe energetica D. Ci sono però delle esenzioni che non rientrano in questi obblighi: le seconde case, palazzi storici, abitazioni in aree protette edifici di culto, le abitazioni con la superficie inferiore a 50 metri quadrati. Per cui la Lega, da brava forza con radici antieuropeiste, nell'ordine del giorno che sta facendo circolare in ogni consiglio comunale dice falsità solo per aizzare i cittadini e le cittadine contro l'Unione Europea, per nascondere le proprie incapacità ad affrontare un tema così attuale e così importante come è la transizione ecologica. L'obiettivo dell'Unione Europea è di ridurre le emissioni climalteranti del 55% entro il 2030. In media gli edifici rappresentano il 40% del consumo energetico e il 36% delle emissioni di gas nocivi. L'obiettivo della direttiva è di far sì che gli immobili limitino le emissioni di gas a effetto serra e riducano i consumi energetici derivanti da fonti fossili che abbiamo visto in questo periodo quanto sia necessario visto il costo delle bollette che ogni famiglia deve sostenere ogni mese. Attenzione però, questa transizione ecologica ha dei costi perché per arrivare in classe E e poi in classe D devono essere fatti degli rivestimenti da parte dei proprietari degli immobili. C'è chi se lo può permettere e chi non se lo può permettere, è per questo che nel momento in cui il nostro Paese ratificherà questa direttiva Europea il Governo dovrà mettere in campo tutte le risorse necessarie affinché sia nella capacità di tutti prevedere interventi di efficientamento energetico. E forse è proprio questo che preoccupa

il Governo attuale perché non ci saranno più le risorse per approvare condoni di qualsiasi tipo e per abbassare costantemente le tasse che può invece contribuire in maniera maggiore al benessere collettivo. Siamo arrivati veramente a un punto di non ritorno, abbiamo davanti a noi una responsabilità molto importante, soprattutto verso le future generazioni alcune delle quali scendono in piazza ogni mese per ricordarci che non abbiamo un secondo pianeta, ma abbiamo questo e dobbiamo prendercene cura, altrimenti saranno guai. Per questo come Paese dobbiamo in maniera più convinta sulla transizione energetica e non aspettare che sia sempre l'Unione Europea a obbligarci a intraprendere determinate iniziative sotto la scure delle sanzioni. Abbiamo visto che il cambiamento climatico è in atto e lo stiamo vivendo anche a Cervia. Abbiamo avuto nel 2019 una tromba d'aria che ha creato diversi danni e che mai si era verificata con così tanta potenza. Ogni estate, e ultimamente anche in inverno, aumentano le mareggiate che continuano a erodere sempre di più la nostra costa; subiamo in continuazione bombe d'acqua in estate e in inverno. Ci siamo trovati negli scorsi mesi ad avere temperature che sembrava più primavera che inverno. Questi sono tutti i segnali del cambiamento climatico che riguardano solo il nostro territorio, ma se vogliamo andare oltre ai nostri confini possiamo pensare al disastro che è avvenuto ad Ischia qualche mese fa. E allora, vogliamo affrontare questo problema, vogliamo continuare a fare finta di niente? La transizione energetica deve diventare un punto fondamentale del governo, non solo dello Stato, ma anche degli enti locali a partire dai comuni. È recente la notizia che il comune di Verona ha adottato un piano per la transizione ecologica che ha come obiettivi: l'efficientamento degli uffici pubblici, riforestazione, mobilità sostenibile. Ecco, noi crediamo che queste esperienze devono essere prese ad esempio in ogni comune d'Italia per affrontare al meglio la questione climatica e attivarsi concretamente per dare avvio a questo percorso. Aggiungo, questa direttiva Europea può essere una grande opportunità per affrontare il cambiamento climatico, ma anche per rigenerare il nostro patrimonio immobiliare vetusto ed energivoro, può abbattere le bollette di migliaia di famiglie e può creare diversi posti di lavoro. Per questi motivi il Partito Democratico, non sostiene l'ordine del andato dalla Lega, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, altri interventi nel merito? Non vedo altri interventi allora andiamo in dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto nessuno, pronti per la votazione di questo ordine del giorno: **"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: CONTRASTO ALLA DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA SULL'OBBLIGO DI PRESTAZIONE ENERGETICA "E" ENTRO IL 2030 PER TUTTI GLI IMMOBILI RESIDENZIALI"**. Invito i Consiglieri a votare.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Pierre	Bonaretti				
Federica	Bosi		✓		

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alain	Conte		✓		
Samuele	De Luca		✓		
Tiziano	Francolini		✓		
Monica	Garzia	✓			
Gianni	Grandu		✓		
Nicola	Marchetti				
Michele	Mazzotti		✓		
Massimo	Medri		✓		
Daniela	Monti	✓			
Patrizia	Petrucci		✓		
Enea	Puntiroli	✓			
Gianluca	Salomoni	✓			
Loretta	Sintoni		✓		
Antonio Emiliano	Svezia				
Stefano	Versari	✓			

**PRESIDENTE:** 14 su 14. Allora l'ordine del giorno è respinto con 9 voti contrari e 5 voti favorevoli.

Adesso andiamo alle interpellanze e interrogazioni, iniziamo con il consigliere Mazzotti Michele del gruppo consiliare Partito Democratico e risponderà l'assessore Enrico Mazzolani.

#### PUNTO N. 10

#### INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE AD OGGETTO: PROGETTO WATERFRONT PINARELLA-TAGLIATA .

**PRESIDENTE:** Prego consigliere Mazzotti.

**MAZZOTTI:** Grazie Presidente. Permessso che l'opera avente ad oggetto "riqualificazione e rigenerazione urbana del water front di Pinarella e Tagliata" è inserita nella programmazione triennale delle opere pubbliche annualità 2022 per 5 milioni di euro, approvata congiuntamente al bilancio di previsione con atto del Consiglio Comunale numero 10 del 16 febbraio 2021; la delibera di Giunta numero 126 del primo giugno 2021 ha approvato il progetto preliminare di fattibilità tecnico/economica; per la realizzazione il Comune di Cervia si è aggiudicato un importante contributo statale a fondo perduto pari al costo inserito nella programmazione triennale. Tenuto conto che questo investimento è molto importante

perché non farà altro che dare slancio alle due località rendendole ancora più attrattive per i turisti. L'opera di rigenerazione e riqualificazione è attesa anche dai residenti poiché avverrà un restyling completo anche del Viale Italia creando un nuovo rapporto con la pineta, rendendola più vivibile e accogliente. Il progetto pone una forte attenzione al tema della mobilità sostenibile per accedere agli stradelli nella zona retrostante i bagni, rendendoli più sicuri con apposite segnaletiche e prevedendo spazi di valore ambientale per il carico e scarico di merci e persone. Chiediamo al Sindaco e alla Giunta quali sono le tempistiche di realizzazione dell'opera? Quale impatto ha avuto il continuo aumento dei prezzi dei materiali sul progetto? In quale modo intende amministrazione condividere le tappe del progetto con il consiglio di zona di Pinarella e Tagliata e con gli operatori economici del territorio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Mazzotti, la parola all'assessore Enrico Mazzolani. Prego Assessore.

I Consiglieri Versari e Garoia lasciano l'aula alle ore 23:08.

**MAZZOLANI:** Grazie Presidente. Non più tardi di 3 settimane fa abbiamo incontrato i progettisti che ci hanno raccontato dello stato di fatto: hanno fatto un'analisi di com'è la situazione oggi del lungomare di Pinarella e Tagliata; ci hanno raccontato le problematiche legate eventualmente a una viabilità diversa; e ci hanno anche raccontato cosa riusciamo a fare con quei € 5.000.000, perché ricordiamo che sono già passati quasi due anni per cui l'aumento prezzi ha creato, anche in questo caso, un aumento importante. Per cui noi il progetto lo vogliamo al completo, quindi viale Italia, pineta, strade di servizio a mare, per cui ci devono dare, anche grosso modo, un il valore di quello che dovremo mettere eventualmente noi, in un secondo stralcio, per completare l'opera totalmente. Considerate che noi per il 30 di luglio dobbiamo praticamente avere il progetto, essendo legato al PNRR, fermo restando che si sta parlando comunque anche di proroghe rispetto questa data. Comunque noi per il 30 di luglio dobbiamo essere pronti. Io credo che nel giro di due settimane saremo pronti per condividere con il CDZ, con le associazioni di categoria e comunque con la città, tutta le varie soluzioni tecniche che verranno proposte per quanto riguarda tutto il lungomare di Pinarella e Tagliata. Considerate che il lungomare è lungo oltre 3 km, perché andiamo da viale Sicilia a Viale De Amicis. Questo è quanto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore, il consigliere Mazzotti è soddisfatto?

**MAZZOTTI:** Sì, sono soddisfatto della risposta. grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Andiamo con l'altra risposta all'interpellanza dal Consigliere Alain Conte per il gruppo consiliare Cervia ti Amo.

## PUNTO N. 11

### INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE SU INIZIATIVA DI PROMOZIONE TURISTICA DENOMINATA "I 50 MOTIVI PER AMARE LA REGIONE".

**PRESIDENTE:** Prego Consigliere.

**CONTE:** Grazie Presidente, leggo velocemente e chiedo scusa perché non ho il foglio stampato ma cercherò di leggere bene. In data 10 febbraio 2023 sul quotidiano Il Resto del Carlino, è stata annunciata un'iniziativa di promozione turistica che ha visto la nostra Regione protagonista di un documentario andato in onda nella stessa data sulla rete di Berlino Brandeburgo, Rbb, dal titolo "50 motivi per amare l'Emilia-Romagna- in viaggio in una delle regioni più belle d'Italia". Nell'articolo venivano citate diverse bellezze paesaggistiche della nostra Regione, luoghi e tradizioni, prodotti tipici, visibili nel documentario girato in settembre con il coordinamento di ATP servizi Emilia Romagna. Nell'articolo non si faceva però menzione delle bellezze naturali attrattive della nostra Città, né di prodotti di assoluta unicità, quale il sale di Cervia. Permetto che tali iniziative sono di fondamentale importanza per promuovere la nostra Regione nella sua interezza, ivi compresa la nostra Città, che peraltro esprime la vice presidenza di Visit Romagna, in un mercato da sempre molto importante per il nostro turismo, quale quello tedesco, si richiedono: illustrazione e chiarimento sulle iniziative in oggetto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, la parola al Sindaco Medri per la risposta all'interpellanza.

**MEDRI:** L'iniziativa, come citava Alain Conte, che ha visto trattare un documentario che è stato dato sulla rete di Berlino Brandeburgo, andato in onda fra l'altro il 10 di febbraio dal titolo, come veniva citato "50 motivi per amare l'Emilia Romagna - in viaggio in una delle regioni più belle d'Italia", in questo documentario, come è stato correttamente segnalato nell'interpellanza, non era presente tra le località segnalate, la nostra Città e altre realtà che non sono state citate. Ovviamente nel momento in cui me ne sono reso conto ho dichiarato la mia insoddisfazione alla stessa APT e ho chiesto chiarimenti rispetto a come sono andate le cose. L'APT mi ha fornito questa risposta, la cito fra virgolette: "l'individuazione dei 50 motivi per amare l'Emilia Romagna da parte del regista Steven Duffel è avvenuta in assoluta libertà di scelta, l'autore ha infatti selezionato personalmente le location e tematiche da trattare. Non c'è stato nessun investimento pubblicitario da parte di APT servizi

nei confronti del canale TV, solo un supporto di tipo logistico. Ad ogni modo le Saline e la città di Cervia erano tra le località che sono state proposte da parte della APT al regista, ma non sono state selezionate dallo stesso autore". Quindi ovviamente noi abbiamo fatto tutta la nostra insoddisfazione, ma abbiamo preso atto che l'iniziativa è stata gestita in piena libertà dell'emittente televisiva e dal suo regista, senza alcun contributo pubblico. Tra l'altro io ho chiesto anche questo aspetto qua, se effettivamente poi era stato anche al limite sovvenzionato e ovviamente la risposta è stata negativa. Quindi abbiamo manifestato la nostra insoddisfazione, abbiamo chiesto ovviamente, in una delle prossime occasioni, di poter recuperare il nostro territorio in una delle prossime iniziative di carattere promozionale in Germania.

**PRESIDENTE:** Grazie al Sindaco, la parola ad Alain Conte per vedere se è soddisfatto della risposta del sindaco Medri.

**CONTE:** Grazie Presidente. Sì, siamo soddisfatti della risposta del Sindaco e per come ha, diciamo così, verificato tale istanza. Non siamo chiaramente soddisfatti di come sia andata la vicenda, né di come è stata trattata la nostra Città, né a questo punto dei gusti del regista, perché credo che togliere Cervia dai luoghi da amare... credo che probabilmente qualche probleuccio il regista probabilmente ce l'ha, però questa è una valutazione del tutto personale, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a te. Bene, sono le ore 23:16 del 28/02/2023, il Consiglio si chiude, ci aggiorniamo, ve lo anticipo, per il 9 Marzo. Grazie.

Il Segretario Generale

Il Presidente del Consiglio Comunale

*Margherita Campidelli*

*Gianni Grandu*

*Documento firmato digitalmente*